

1

TERRITORIO

In Italia sono attualmente presenti 7.904 Comuni e il 70 per cento del totale ha meno di 5 mila abitanti. Nei Comuni medi, che hanno tra i 5 mila e i 250 mila abitanti, risiede la maggior parte della popolazione del Paese; solo un numero limitato di Comuni (12) ha oltre 250 mila abitanti. Nel 2020, la popolazione si concentra prevalentemente nelle zone di pianura (49,1 per cento) e, in secondo luogo, di collina (38,7 per cento); risiede in montagna solo il 12,2 per cento della popolazione. I Comuni litoranei rappresentano l'8,1 per cento dei Comuni del Paese e nel Mezzogiorno risiede più della metà dell'intera popolazione litoranea d'Italia. Se si considerano le Ecoregioni, emerge che gran parte della popolazione è concentrata nella Sezione padana (32,5 per cento) e nelle Sezioni tirrenica centro-settentrionale (11,8) e Tirrenica meridionale (11,3).

In base al grado di urbanizzazione, sono classificati come zone rurali il 63,8 per cento dei Comuni italiani; le piccole città e sobborghi rappresentano il 33,0 per cento dei Comuni, mentre le città il 3,2 per cento. In queste ultime vive il 35,3 per cento della popolazione complessiva.

Nelle aree urbane funzionali (Fua) vive il 55,7 per cento della popolazione italiana. La Fua più grande è quella di Milano (con quasi 5 milioni di abitanti), seguita da Roma (4,3 milioni), Napoli (3,3 milioni) e Torino (1,7 milioni). Nelle Città metropolitane, si osservano trend di crescita della popolazione dei capoluoghi e delle loro cinture urbane in pochi casi, mentre risultano piuttosto diffusi trend di stagnazione o decrescita demografica.

Per quanto riguarda i sistemi locali del lavoro, la popolazione vive soprattutto nei sistemi non manifatturieri e, in particolare, in quelli urbani (dove abita il 45,3 della popolazione italiana). Il resto della popolazione vive perlopiù nei sistemi del *made in Italy* (25,3 per cento) e nei sistemi della manifattura pesante (17,4 per cento).

# 1

## TERRITORIO

Le classificazioni territoriali di riferimento per il rilascio delle statistiche ufficiali italiane rappresentano categorie attraverso cui pianificare la produzione statistica e sono comunemente tradotte, a livello di diffusione, in cartografie utili per la comprensione dei dati. Ogni fenomeno socio-economico ha, infatti, luogo su un determinato territorio e, per essere capito, va analizzato in relazione ai contesti in cui si manifesta. La rilevazione di questi fenomeni viene, quindi, sempre accompagnata dalla registrazione del territorio di appartenenza delle unità oggetto di indagine (siano esse famiglie, imprese, eccetera). L'obiettivo del presente capitolo è quello di presentare una rassegna delle principali classificazioni territoriali utilizzate dall'Istat, integrandola con un'analisi delle loro caratteristiche demografiche<sup>1</sup>. La composizione delle classificazioni territoriali e gli strumenti per impiegarle a fini analitici (elenchi delle unità territoriali, codici statistici, shapefile con i confini, eccetera) sono disponibili sul sito web dell'Istituto e sugli applicativi associati<sup>2</sup>.

Una prima classificazione, di natura amministrativa, vede l'Italia suddivisa in ordine gerarchico. Gli attuali 7.904 Comuni afferiscono, com'è noto, a diversi livelli amministrativi superiori (Regioni, Province, Città Metropolitane, Liberi consorzi di Comuni). L'Istat ha inoltre sviluppato e diffuso un ampio numero di classificazioni tematiche utili sia per promuovere la conoscenza dei territori da diversi punti di vista che per indirizzare *policy* settoriali. Tra queste rientrano, ad esempio, classificazioni che considerano aspetti geografici e morfologici, come la suddivisione dei Comuni in base all'altimetria e alla litoraneità; i sistemi locali del lavoro (SLL), che identificano territori integrati da un punto di vista economico e occupazionale; le Ecoregioni, che nascono per individuare aree ecologicamente omogenee; classificazioni che si basano sulla dimensione, sulla superficie e sulla densità abitativa dei comuni; territori considerati urbani in base a diversi criteri (Città Metropolitane, cinture urbane, aree urbane funzionali, eccetera). Ogni classificazione territoriale è formata da un insieme di unità amministrative che, in sintesi, costituiscono i "mattoni" su cui sono costruite. Tali unità sono esse stesse ogget-

1 I dati demografici per l'anno 2020 presenti nel capitolo, provenienti dal bilancio demografico dell'Istat, sono provvisori e si riferiscono al 31 dicembre dell'anno.

2 È possibile fare riferimento al seguente link: <https://www.istat.it/it/territorio-e-cartografia>.

to di un monitoraggio continuo, attraverso il quale vengono regolarmente aggiornati i dati anagrafici dei Comuni e dei livelli amministrativi sovracomunali. L'Istat, in sinergia con i suoi partner istituzionali, è inoltre costantemente impegnato nella definizione e implementazione di nuove classificazioni, al fine di rispondere alla crescente domanda di statistiche territoriali proveniente dalle istituzioni e dalla comunità scientifica.

## Territorio e amministrazione

**Unità amministrative.** L'Istat rileva sistematicamente i processi di cambiamento cui è sottoposto l'insieme delle unità amministrative del Paese. I risultati di questa attività vengono pubblicati sui canali di diffusione dell'Istituto, dove è possibile osservare la composizione attuale del territorio italiano dal punto di vista amministrativo nonché tutti cambiamenti amministrativi che hanno riguardato i Comuni italiani negli ultimi trent'anni<sup>3</sup>. Come si evince dal Prospetto 1.1, dal 1991 al 2021<sup>4</sup> il numero dei Comuni ha subito un notevole calo, passando dalle 8.100 alle 7.904 unità. L'accelerazione del ridimensionamento numerico dell'ultimo decennio si deve in particolare alle leggi di revisione della spesa pubblica<sup>5</sup> che hanno favorito le fusioni di Comuni; negli ultimi due anni, tuttavia, questa spinta sembra rallentare e il numero dei Comuni resta pressoché invariato sia a livello generale che nelle cinque Ripartizioni territoriali.

**Prospetto 1.1 Comuni per Ripartizione geografica**  
Anni 1991, 2001, 2011, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021 (a)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1991	2001	2011	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Nord-ovest	3.064	3.061	3.059	3.059	3.046	3.044	3.037	3.034	3.021	2.996	2.995	2.995
Nord-est	1.481	1.480	1.480	1.479	1.469	1.461	1.420	1.417	1.409	1.397	1.388	1.390
Centro	1.001	1.003	996	996	986	985	985	975	973	971	970	968
Sud	1.789	1.790	1.790	1.789	1.789	1.789	1.789	1.785	1.784	1.783	1.783	1.783
Isole	765	767	767	767	767	767	767	767	767	767	767	768
<b>Italia</b>	<b>8.100</b>	<b>8.101</b>	<b>8.092</b>	<b>8.090</b>	<b>8.057</b>	<b>8.046</b>	<b>7.998</b>	<b>7.978</b>	<b>7.954</b>	<b>7.914</b>	<b>7.903</b>	<b>7.904</b>

Fonte: Istat, Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E).

(a) I dati relativi agli anni 1991, 2001 e 2011 sono riferiti ai censimenti generali della popolazione, gli anni dal 2013 al 2020 sono riferiti alla data del 31 dicembre, l'anno 2021 alla data del 30 giugno.

Nel corso del 2021, il numero dei Comuni è cambiato solo una volta. Nello specifico, in data 20 febbraio 2021 i Comuni sono diventati 7.904 attraverso l'istituzione del Comune di Misiliscemi (TP), avvenuta mediante scorporo dal Comune di Trapani delle località Fontanasalsa, Guarrato, Rilievo, Locogrande, Marausa, Palma, Salinagrande e Pietretagliate. Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio nazionale al 31 dicembre 2020, la Ripartizione con la percentuale più alta di Comuni è il Nord-ovest (con il 37,9 per cento del totale dei Comuni italiani), seguita dal Sud (22,6 per cento), dal Nord-est (17,6 per cento), dal Centro (12,3 per cento) e dalle Isole (9,7 per cento) (Prospetto 1.1). Nel complesso, nel solo Nord del Paese sono presenti 4.383 Comuni, ossia oltre la metà dei Comuni italiani. Le Regioni con il maggior numero di Comuni sono la Lombardia e il

3 Istat, *Codici statistici delle unità amministrative territoriali: Comuni, città metropolitane, Province e Regioni* - <https://www.istat.it/it/archivio/6789>.

4 La data di riferimento è il 30 giugno 2021.

5 Legge n. 94 del 2012, conversione del d.l. n. 52 del 2012 (c.d. *Spending review 1*); legge n. 135 del 2012, conversione del d.l. 95/2012 (c.d. *Spending review 2*); legge 56/2014.

Piemonte, che presentano rispettivamente 1.506 e 1.181 Comuni in totale. Seguono, a notevole distanza, il Veneto (con 563 Comuni) e la Campania (550) (Tavola 1.1).

**I livelli sovracomunali.** I livelli amministrativi superiori a quello comunale sono attualmente rappresentati dalle 107 Unità territoriali sovracomunali e dalle venti Regioni italiane, a loro volta riunite nelle cinque Ripartizioni (Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud e Isole). Nella categoria “Unità territoriale sovracomunale”, introdotta dall’Istat in seguito alle modifiche dell’assetto amministrativo italiano<sup>6</sup>, sono inclusi i diversi tipi di enti intermedi di secondo livello: Provincia, Provincia autonoma, Città Metropolitana, Libero consorzio di Comuni, Unità non amministrativa (ex Province del Friuli-Venezia Giulia). Le denominazioni dei livelli sovracomunali, i loro codici Istat e i corrispondenti codici europei Nuts<sup>7</sup>, sono anch’essi riportati in elenchi dedicati sul sito web dell’Istituto<sup>8</sup>.

Se si considerano le principali caratteristiche demografiche delle Regioni, nel 2020 le più popolate risultano essere la Lombardia (con 9.966.992 abitanti), il Lazio (5.720.796), la Campania (5.679.759), il Veneto (4.852.453), la Sicilia (4.840.876), l’Emilia-Romagna (4.445.549) e il Piemonte (4.273.210); la popolazione più contenuta si registra, invece, in Molise (296.547) e Valle d’Aosta (123.895) (Tavola 1.1).

Strettamente collegata all’ampiezza della popolazione è la superficie territoriale delle Regioni stesse che varia da un minimo di 3.261 chilometri quadrati (Valle d’Aosta) a un massimo di 25.833 chilometri quadrati (Sicilia). La seconda Regione per ampiezza dei confini è il Piemonte (25.387 chilometri quadrati), cui seguono a stretta distanza la Sardegna (24.099 chilometri quadrati), la Lombardia (23.863 chilometri quadrati), la Toscana (22.987 chilometri quadrati) e l’Emilia-Romagna (22.445 chilometri quadrati). Puglia, Veneto, Lazio, Calabria, Campania, Abruzzo e Basilicata hanno una superficie compresa tra i 10 mila e i 20 mila chilometri quadrati, mentre le restanti Regioni e le due Province autonome hanno una superficie inferiore ai 10 mila chilometri quadrati.

**Variazioni amministrative.** L’Istat registra e pubblica tempestivamente le variazioni territoriali e amministrative che si verificano sul territorio nazionale, sulla base dei provvedimenti legislativi che li istituiscono. Gli eventi amministrativi che possono influenzare la vita dei singoli Comuni sono i seguenti: l’estinzione e la costituzione dei Comuni stessi, la cessione e l’acquisizione di territorio, il cambio di denominazione, il cambio di appartenenza alla unità amministrativa di ordine superiore (generalmente associato ad un cambio di Provincia).

Dal censimento del 1991 al 2020 si sono verificati in totale 1.632 eventi di variazione di cui 807 casi, ossia la metà, dovuti ai cambi di appartenenza alla Provincia (Prospetto 1.2). Que-

6 Si ricordano in particolare: l’istituzione delle Città metropolitane (Legge 56/2014); l’istituzione delle Città metropolitane di Palermo, Catania e Messina e dei Liberi consorzi comunali di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani in sostituzione delle nove ex Province siciliane (L.L.r.r. n. 8/2014 e n. 15/2015); l’istituzione della nuova Provincia del Sud Sardegna, della Città metropolitana di Cagliari e le modifiche alle Province di Sassari, Nuoro e Oristano (Legge regionale n. 2/2016); la soppressione delle Province del Friuli-Venezia Giulia (avviato con Legge regionale 9 dicembre 2016, n. 20, con decorrenza amministrativa dal 30 settembre 2017) e il trasferimento delle loro competenze alla Regione e ai Comuni (L. r. 20/2016).

7 Si segnala che con l’entrata in vigore, dal 1° gennaio 2021, del *Commission delegated regulation* 2019/1755 dell’8 agosto 2019, la classificazione europea delle Nuts (Nomenclatura Comune delle unità territoriali statistiche) è stata aggiornata.

8 Cfr. il link alla nota n.3.

sti ultimi sono determinati dal trasferimento di competenza territoriale e amministrativa di un Comune da una Provincia a un'altra. Nel corso del 2021 tale evento amministrativo si è verificato in data 17 giugno 2021, con la Legge n. 84/2021, che ha disposto la modifica dei confini delle Marche e dell'Emilia-Romagna a seguito del passaggio dei Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla Provincia di Pesaro e Urbino a quella di Rimini. In questo caso, il trasferimento da una Provincia a un'altra ha comportato anche un cambiamento di Regione, determinando un riassetto dei confini delle due Regioni coinvolte.

Il secondo tipo di variazione amministrativa più frequente è, invece, rappresentato dall'estinzione dei Comuni (20,3 per cento degli eventi), seguito dall'acquisizione e cessione di territorio (che insieme hanno causato il 19,7 per cento degli eventi). La costituzione di nuovi Comuni ha dato luogo all'8,1 per cento delle variazioni amministrative, mentre solo il 2,5 per cento di esse è dipeso dal cambio di denominazione.

**Prospetto 1.2** Variazioni amministrative e territoriali per Ripartizione geografica  
Anni 1991-2020, variazioni in valore assoluto

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Cambio denominazione	Cessione territorio	Acquisizione territorio	Costituzione dei comuni	Estinzione dei comuni	Cambio di appartenenza provincia
Nord-ovest	13	58	59	43	113	367
Nord-est	19	55	54	60	160	28
Centro	1	8	8	23	47	47
Sud	4	21	21	5	11	87
Isole	3	18	19	2	-	278
<b>Italia</b>	<b>40</b>	<b>160</b>	<b>161</b>	<b>133</b>	<b>331</b>	<b>807</b>

Fonte: Istat, Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

## La dimensione dei Comuni

**La superficie dei Comuni.** In Italia quasi la metà dei Comuni (per un totale di 3.616 Comuni) ha un'estensione inferiore ai 20,00 chilometri quadrati. I Comuni che presentano una superficie tra 20,01 e 60,00 chilometri quadrati sono, invece, il 37,2 per cento del totale, mentre i Comuni con un territorio che si estende fra i 60,01 e 200,00 chilometri quadrati sono il 15,1 per cento (Tavola 1.2). I Comuni molto estesi, ovvero con una superficie superiore ai 200,00 chilometri quadrati, sono 154 e rappresentano l'1,9 per cento del totale dei Comuni.

Il Nord-ovest si caratterizza per l'alta incidenza di Comuni dalle superfici più ridotte (con meno di 10,00 chilometri quadrati), che rappresentano il 39,2 per cento del totale dei Comuni. Il numero di questo tipo di Comuni è, invece, piuttosto contenuto nelle altre Ripartizioni (rappresentano il 6,9 per cento del totale dei Comuni nel Nord-est, il 5,3 per cento nel Centro, il 14,1 per cento nel Sud e il 9,5 per cento nelle Isole). La Lombardia e il Piemonte sono le Regioni con il più elevato numero di Comuni con questa estensione territoriale. La densità media più elevata dei Comuni appartenenti a questa classe di superficie si riscontra nel Sud (con 987 abitanti per chilometro quadrato) e nelle Isole (con 656 abitanti per chilometro quadrato), mentre è relativamente più bassa nel Nord-ovest (487), nel Nord-est (344) e nel Centro (284). A livello regionale, spicca il dato della Campania, con una densità media di 1.472 abitanti per chilometro quadrato in questa categoria di Comuni.

I Comuni dai 20,00 ai 60,00 chilometri quadrati costituiscono un gruppo molto presente nel Nord-est e nel Sud, dove rappresentano rispettivamente il 48,5 e il 46,8 per cento del totale dei Comuni. La densità media di questa classe di Comuni presenta minori differenze tra le Ripartizioni rispetto ai Comuni meno ampi: si va un valore medio di 114 abitanti per chilometro quadrato nelle Isole ai 204 del Nord-est.

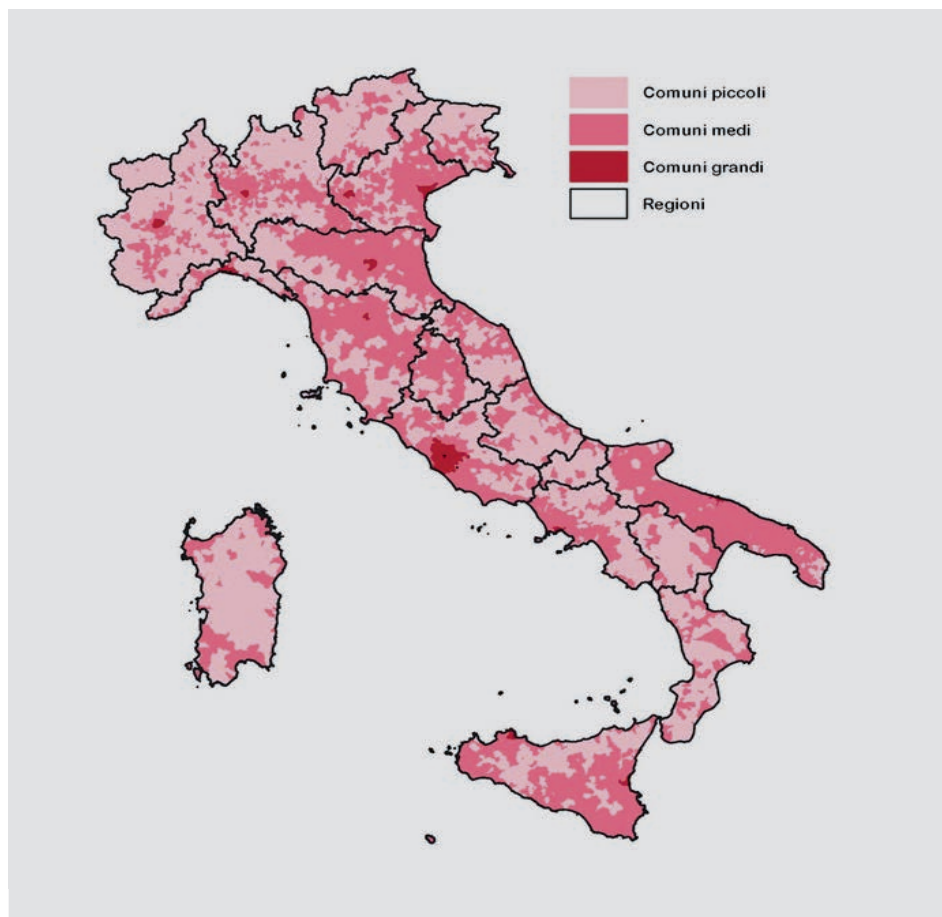
I Comuni appartenenti alla classe di superficie dai 60,00 ai 200,00 chilometri quadrati caratterizzano soprattutto il Centro (dove costituiscono il 29,0 per cento del totale dei Comuni) e le Isole (28,8 per cento). In entrambe le ripartizioni, i livelli di densità abitativa di questa categoria di Comuni sono inferiori rispetto alla media italiana (di 161 abitanti per chilometro quadrato). Il valore più alto (che equivale a 292 abitanti per chilometro quadrato) si registra invece nel Nord-ovest (in cui questi Comuni rappresentano solo il 4,7 per cento del totale).

Molti Comuni con la superficie che supera i 200 chilometri quadrati si trovano nelle Isole (con 49 di questi Comuni), nel Centro (38), nel Sud (36). Le Regioni con il numero più alto di Comuni con questo profilo sono, nell'ordine: la Sicilia (con 30 Comuni), la Puglia (23), la Sardegna (19), la Toscana (16), l'Emilia-Romagna (12) e l'Umbria (11). Il Comune con i confini più ampi d'Italia è quello di Roma, che con i suoi 1.287 chilometri quadrati rappresenta un unicum nel panorama nazionale. Il secondo Comune più esteso d'Italia ha una superficie di 654 chilometri: si tratta di Ravenna, seguita a poca distanza da Cerignola (594 chilometri quadrati), nella stessa Regione. Sono, invece, siciliani il quarto e il sesto Comune più estesi d'Italia (Noto e Monreale, con rispettivamente 555 chilometri quadrati e 530 chilometri quadrati), mentre è sardo il quinto (Sassari, con 547 chilometri quadrati). A livello di ripartizione, la densità media più alta dei Comuni di questa classe di superficie si riscontra nel Nord-ovest (435 abitanti per chilometro quadrato), mentre a livello regionale, i valori medi più alti si riscontrano in Liguria (2.326) e nel Lazio (1.013). Si noti, però, che in Liguria è presente un solo Comune con oltre 200 chilometri quadrati di territorio, mentre nel Lazio ve ne sono 8.

**La dimensione demografica dei Comuni.** Il nostro Paese si caratterizza per un'elevata incidenza di Comuni piccoli da un punto di vista demografico (Figura 1.1). Nel 2020, i Comuni con una popolazione pari o inferiore ai 5 mila abitanti sono in totale 5.521 e rappresentano il 69,9 per cento di tutti Comuni italiani (Tavola 1.3). I Comuni medi - con una popolazione compresa tra i 5 mila e i 250 mila abitanti - sono, invece, 2.370 e costituiscono il 30,0 per cento del totale dei Comuni. I Comuni grandi, ossia quelli con una popolazione che supera i 250 mila abitanti, sono in totale 12 e sono pari allo 0,2 per cento del totale.



**Figura 1.1** Classificazione dei Comuni per dimensione  
Anno 2020



Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

I piccoli Comuni occupano il 54,5 per cento del territorio italiano e in essi risiede il 16,5 per cento della popolazione, ma è nei Comuni medi che vive la maggior parte della popolazione (68,3 per cento). I grandi Comuni, che coprono l'1,1 per cento della superficie del Paese, sono il luogo di residenza per il 15,3 per cento della popolazione (Tavola 1.3). Le Ripartizioni con il maggior numero di piccoli Comuni sono il Nord-ovest (con 2.343 piccoli Comuni, pari al 42,4 per cento del totale dei piccoli Comuni italiani) e il Sud (con 1.234 piccoli Comuni, pari al 22,4 per cento del totale). La maggior incidenza di questo gruppo di Comuni si riscontra nel Nord-ovest (dove il 78,2 per cento dei Comuni ha queste dimensioni), nel Sud (69,2 per cento) e nelle Isole (68,7 per cento). Le Regioni con il più alto numero assoluto di piccoli Comuni sono il Piemonte (1.047) e la Lombardia (1.040), mentre tutte le altre ne hanno meno di 400. Le Regioni con la maggior incidenza di piccoli Comuni sono, invece, la Valle d'Aosta, che è composta per il 98,6 per cento da Comuni di questa taglia, e il Molise (93,4 per cento). Le Regioni con l'incidenza più bassa (inferiore al 50 per cento) sono la Toscana, l'Emilia-Romagna e la Puglia.



La Ripartizione con la maggior incidenza di Comuni medi è il Nord-est, dove costituiscono il 40,9 del totale dei Comuni. Segue il Centro, con un'incidenza del 38,0 per cento. Le Regioni con l'incidenza di Comuni medi più alta (superiore alla media italiana del 30,0 per cento) sono, nell'ordine, la Puglia (66,5 per cento), l'Emilia-Romagna (59,1 per cento), la Toscana (56,0 per cento), il Veneto (48,0 per cento), la Sicilia (45,4 per cento), la Campania (37,8 per cento), il Lazio (32,3 per cento) e l'Umbria (31,5 per cento). La Valle d'Aosta è la Regione dove questo tipo di Comuni ha una densità abitativa media più alta (1.526 abitanti per chilometro quadrato, relativi al solo Comune medio presente che è quello di Aosta). Segue la Lombardia, con 758 abitanti per chilometro quadrato riferiti a un totale di 465 Comuni medi.

I grandi Comuni sono presenti nella metà delle Regioni italiane. Si tratta di Roma (con 2.783.809 abitanti), Milano (1.397.715), Napoli (940.940), Torino (848.196), Palermo (640.720), Genova (558.930), Bologna (394.463), Firenze (359.755), Bari (313.003), Catania (294.298), Verona (257.838), Venezia (255.609). La densità più alta di questi Comuni si registra in Campania (con i 7.911 abitanti per chilometro quadrato di Napoli), Lombardia (con i 7.693 abitanti per chilometro quadrato di Milano) e Piemonte (con i 6.522 abitanti per chilometro quadrato di Torino). Il Lazio è, tra tutte le Regioni d'Italia, l'unica dove quasi la metà della popolazione (il 48,7 per cento) risiede in un grande Comune (quello di Roma).

## Territorio e geografia

**Zone altimetriche.** La classificazione corrente che fa riferimento all'altimetria dei Comuni (cfr. *Glossario*) distingue tra i Comuni di montagna, di collina e di pianura<sup>9</sup>. In base a tale classificazione, il territorio italiano risulta caratterizzato per il 23,2 per cento della sua superficie da zone di pianura, per il 35,2 per cento da zone montane e per il 41,6 per cento da zone di collina (Tavola 1.4)<sup>10</sup>. Nel 2020, la popolazione si concentra prevalentemente nelle zone di pianura (49,1 per cento) e, in secondo luogo, di collina (38,7 per cento). Risiede in montagna solo il 12,2 per cento della popolazione.

Circa un terzo dei Comuni italiani sono classificati come Comuni di montagna (il 31,5 per cento del totale dei Comuni) (Tavola 1.1). I Comuni "più alti" sono Sestriere (Città metropolitana di Torino), con un'altitudine del centro di 2.035 metri, Chamois (Provincia di Aosta) e Livigno (Provincia di Sondrio), entrambi con un'altitudine del centro di 1.816 metri. Il 42,0 per cento dei Comuni è, invece, classificato come zone di collina e il restante 26,5 per cento come di pianura.

Le Regioni con un territorio esclusivamente montano sono la Valle d'Aosta e le due Province autonome di Trento e Bolzano, mentre le altre Regioni con un territorio prevalentemente montuoso sono la Liguria, l'Abruzzo e il Molise (Tavola 1.4). Alcune Regioni hanno territori soprattutto collinari: è il caso di Umbria (con il 70,7 per cento di superficie collinare) e Marche (69,0 per cento), ma anche di Sardegna

<sup>9</sup> I Comuni compresi in più di una zona altimetrica sono classificati in un'unica zona, sulla base del criterio della prevalenza della superficie. Cfr. il *Glossario*.

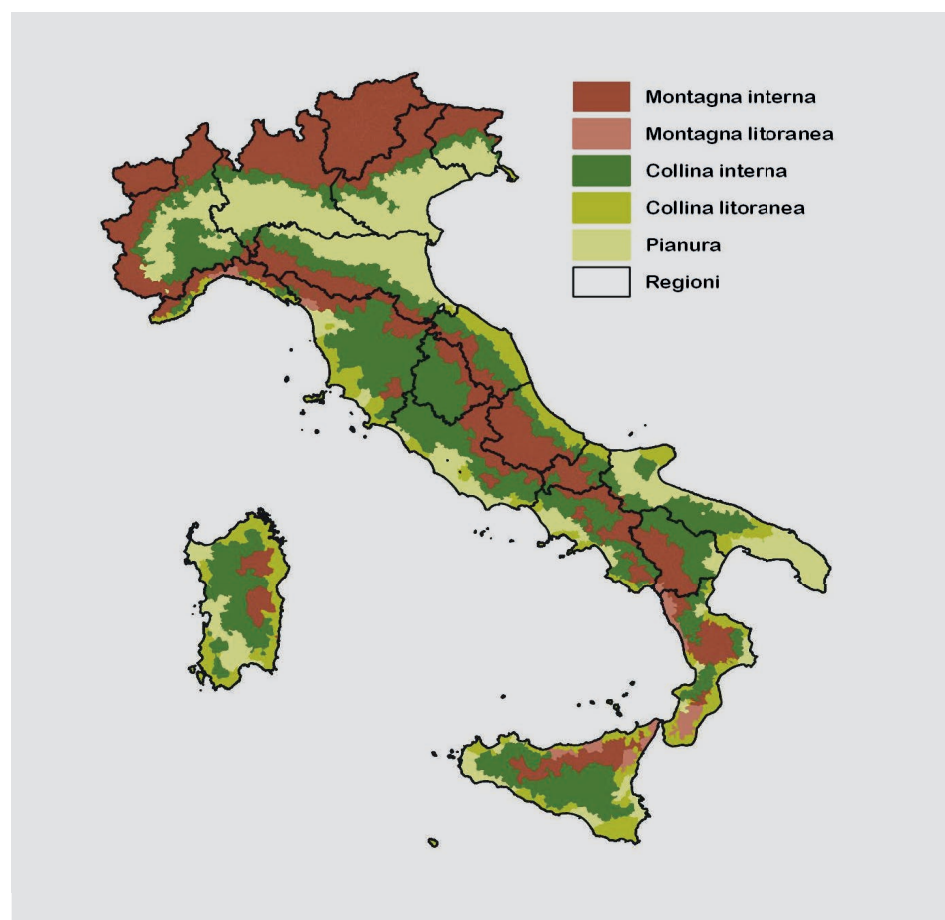
<sup>10</sup> Le principali statistiche geografiche sono pubblicate su una pagina dedicata del sito Istat disponibile al seguente link: <https://www.istat.it/it/archivio/156224>.

(67,9 per cento), Toscana (66,5 per cento), Sicilia (61,4 per cento), Lazio (54,0 per cento) e Campania (50,8 per cento).

Le sole due Regioni prevalentemente pianeggianti sono il Veneto e la Puglia, mentre le Regioni con la superficie pianeggiante più estesa sono Lombardia (con 11.245 chilometri quadrati di pianura), Emilia-Romagna (10.528), Puglia (10.417), Veneto (10.413).

Una classificazione delle zone altimetriche più articolata, che tiene conto dell'azione mitigatrice del clima da parte del mare, distingue tra zone di montagna interna e di collina interna e tra zone di montagna litoranea e di collina litoranea (Fig.1.2).

**Figura 1.2** Classificazione dei Comuni per zone altimetriche  
Anno 2020

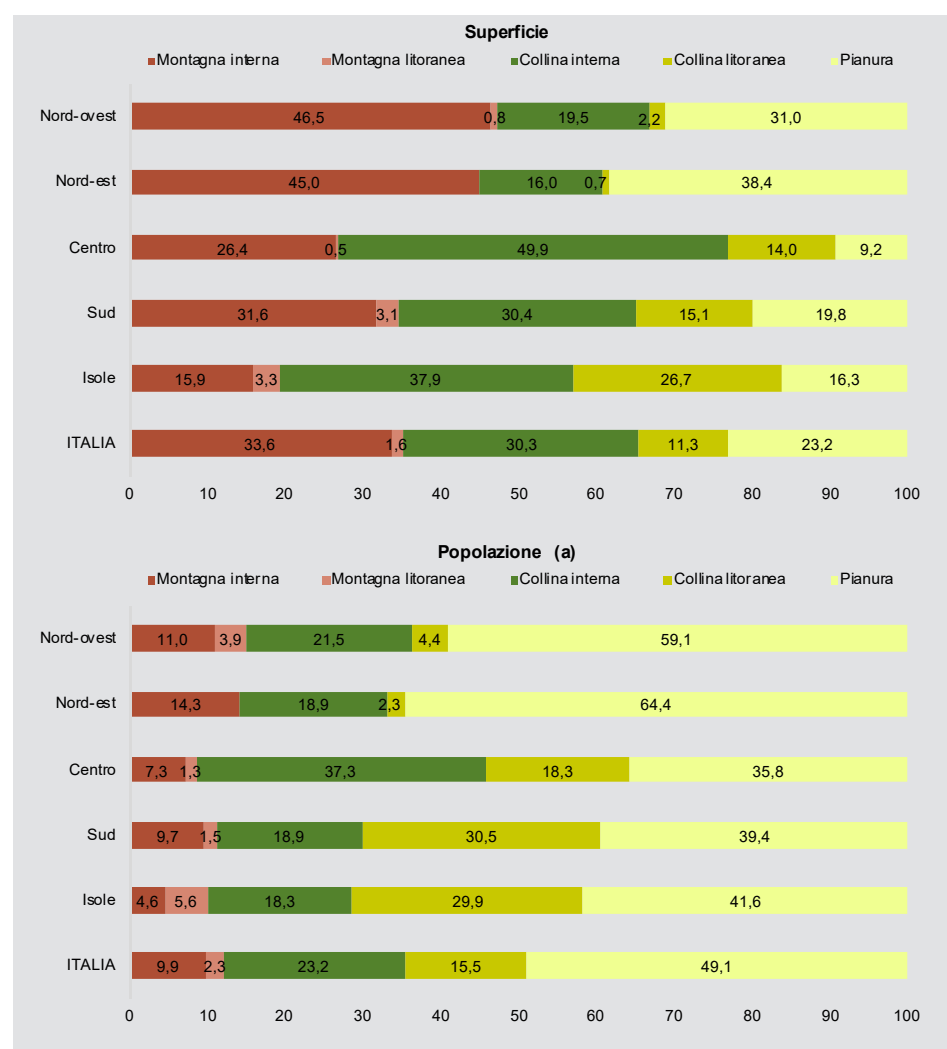


Fonte: Istat, Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

In questo caso, la quota più elevata in termini di superficie territoriale spetta alla montagna interna (33,6 per cento del totale nazionale), seguita nell'ordine dalla collina interna (30,3 per cento), dalla pianura (23,2 per cento), dalla collina litoranea (11,3 per cento) e, infine, dalla montagna litoranea (1,6 per cento) (Fig. 1.3). Se si osservano i dati a livello di Ripartizione, è possibile notare che il Nord-ovest e

il Nord-est si caratterizzano per ampie porzioni di superficie di montagna interna e di pianura, mentre il Centro per un'ampia quota di collina interna (che copre metà della superficie totale). La collina litoranea, invece, è maggiormente rappresentata nelle Isole, dove copre quasi un terzo della superficie. Per quanto riguarda la popolazione, nel Nord-ovest e nel Nord-est è concentrata prevalentemente in pianura, mentre nel Centro è ripartita perlopiù tra collina interna e pianura. Nel Sud e nelle Isole, gli abitanti vivono soprattutto nelle zone di collina litoranea e di pianura.

**Figura 1.3** Superficie territoriale e popolazione per zona altimetrica dei Comuni e ripartizione geografica  
Anno 2020, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)  
(a) Il dato della popolazione per l'anno 2020 è stimato.

I livelli di densità abitativa più elevati di tutte le zone altimetriche si registrano nella montagna litoranea del Nord-ovest, dove vivono 1.316 abitanti per chilometro

quadrato (Prospetto 1.3). Nel Centro la densità abitativa media delle zone di montagna litoranea si aggira invece attorno ai 500 abitanti per chilometro quadrato, mentre i valori sono molto più contenuti (inferiori alla media nazionale) nelle Isole e nel Sud. I valori della densità abitativa media della montagna interna – che variano dai 37 abitanti per chilometro quadrato delle Isole ai 65 del Nord-ovest – risultano nel complesso piuttosto omogenei tra le diverse Ripartizioni. Per quanto riguarda la collina litoranea, la densità più alta si riscontra nel Nord-est (639 abitanti per chilometro quadrato) e nel Nord-ovest (556 abitanti per chilometro quadrato). Se si considera la pianura, il livello di densità media più alta si ha nel Centro (con 785 abitanti per chilometro quadrato) e nel Nord-ovest (522).

**Prospetto 1.3** Densità di popolazione per zona altimetrica dei Comuni e Ripartizione geografica (a) (b)  
Anno 2020

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Montagna interna	Montagna litoranea	Collina interna	Collina litoranea	Pianura
Nord-ovest	65	1.316	303	556	522
Nord-est	59	-	221	639	312
Centro	56	508	151	265	785
Sud	56	88	115	372	367
Isole	37	216	62	144	330
<b>Italia</b>	<b>58</b>	<b>284</b>	<b>150</b>	<b>268</b>	<b>416</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km<sup>2</sup>.

(b) Il dato della popolazione per l'anno 2020 è stimato.

**Comuni litoranei e zone costiere.** L'Italia presenta una linea di confine con il mare<sup>11</sup> di 8.970 chilometri. La porzione più ampia - 6.533 chilometri - ricade nel Mezzogiorno, mentre nel Centro la linea della costa si estende per 1.359 chilometri. Nel Nord, supera di poco i mille chilometri. Le Regioni con la linea di costa più lunga sono Sardegna (2.128 chilometri), Sicilia (1.731), Puglia (1.041), Calabria (789) e Toscana (717) (Tavola 1.5). I Comuni litoranei, cioè quelli si affacciano direttamente sul mare, rappresentano l'8,1 per cento del totale dei Comuni del Paese (Tavola 1.1.). I Comuni che sono, invece, classificati come zone costiere (cfr. *Glossario*), rappresentano il 14,7 per cento del totale (Fig. 1.4).

Nei Comuni litoranei risiede il 28,2 per cento della popolazione e i livelli di densità (387 abitanti per chilometro quadrato) sono mediamente più elevati rispetto a quelli dei Comuni non litoranei (164) (Tavola 1.5). Le Regioni che presentano i livelli di densità della popolazione litoranea più alti sono Campania (1.202 abitanti per chilometro quadrato), Lazio (1.009) e Liguria (919). Valori sopra la media si osservano anche in Abruzzo (684), Friuli-Venezia Giulia (674) e Marche (595). Le Regioni con la densità più bassa dei Comuni litoranei sono, invece, la Basilicata (98) e la Sardegna (112).

Tra i piccoli Comuni litoranei, il più densamente abitato è Atrani, in Provincia di Salerno, dove vivono 6.675 abitanti per chilometro quadrato. Tra i Comuni medi sono

<sup>11</sup> Corrisponde alla lunghezza delle linee di ogni sezione di censimento confinanti con il mare, calcolata tramite il sistema di gestione dei dati cartografici informatizzati utilizzati dall'Istat (Gis). Cfr la pagina web *Sezioni di censimento litoranee* - <https://www.istat.it/it/archivio/137341>.

**Figura 1.4** Classificazione dei Comuni per zone costiere  
Anno 2020



Fonte: Istat, Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E); Eurostat

Casavatore e Portici, afferenti alla Città metropolitana di Napoli, dove si registra la densità abitativa litoranea più alta d'Italia (rispettivamente 12.044 e 11.577 abitanti per chilometro quadrato). Tra i Comuni litoranei di grandi dimensioni, infine, quello con la densità abitativa più alta è il Comune di Napoli (7.911).

Nel Mezzogiorno - che ha una superficie territoriale litoranea che supera i 30 mila chilometri quadrati - risiede più della metà dell'intera popolazione litoranea del Paese.

## Territorio e ambiente

**Ecoregioni.** Le Ecoregioni, o Regioni ecologiche, sono porzioni più o meno ampie di territorio ecologicamente omogenee (che ricoprono fino a vaste aree della superficie terrestre) all'interno delle quali specie e Comunità naturali interagiscono in modo discreto con i caratteri fisici dell'ambiente<sup>12</sup>. Le Ecoregioni italiane (cfr. *Glossario*)

<sup>12</sup> Per un approfondimento sulla metodologia utilizzata per delimitare le Ecoregioni è possibile consultare la *Nota metodologica della Classificazione dei Comuni secondo le Ecoregioni d'Italia* sul sito Istat: <https://www.istat.it/it/archivio/224780>.

rappresentano quindi zone con simili potenzialità ecosistemiche e sono organizzate in quattro diversi livelli gerarchici: Divisioni, Province, Sezioni e Sottosezioni.

**Figura 1.5** Classificazione delle Ecoregioni d'Italia a livello di sezioni  
Anno 2020



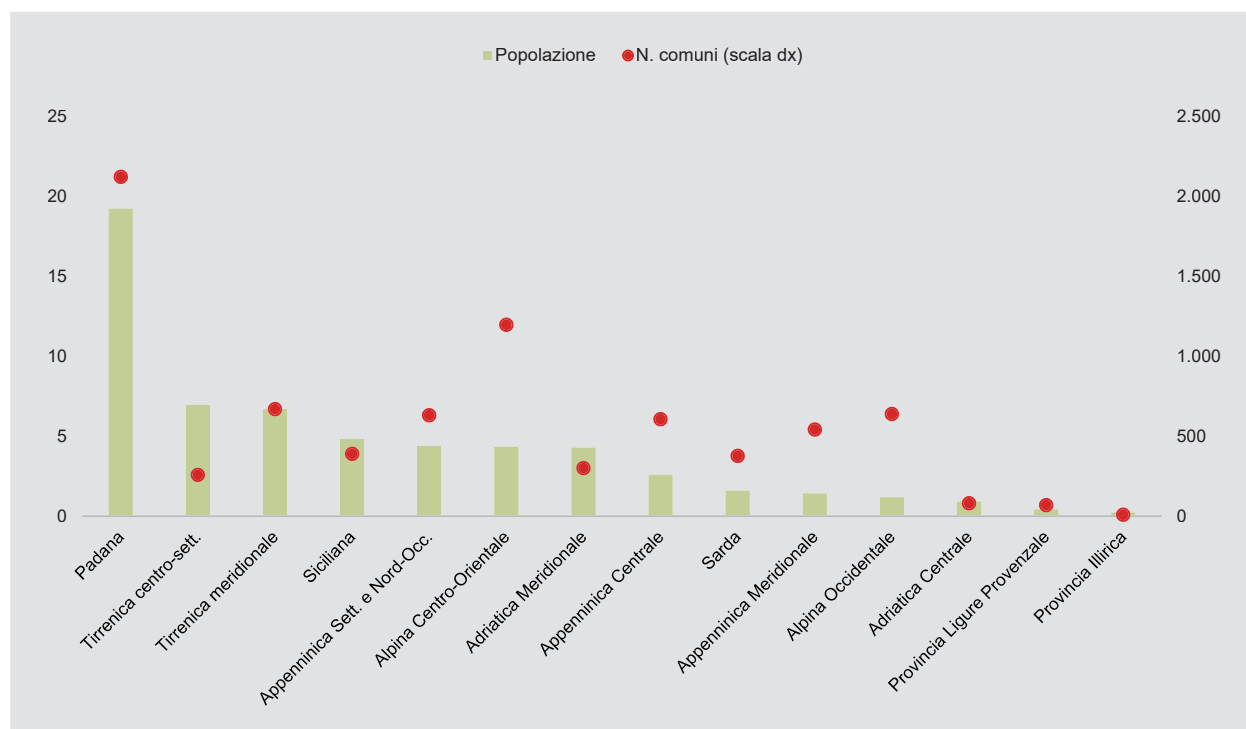
Fonte: Istat e CIRBISSES

Se si considera la suddivisione in Sezioni del territorio (Figura 1.5), nella Sezione padana vivono 19.269.701 persone, pari al 32,5 per cento della popolazione totale del Paese, mentre nella Sezioni tirrenica centro-settentrionale 6.972.786 (11,8 per cento) e nella Sezione tirrenica meridionale 6.708.609 (11,3 per cento) (Figura 1.6). La Sezione padana, oltre ad avere la quota più alta di abitanti, è anche quella con il numero più consistente di Comuni (2.126 in totale)<sup>13</sup>. Nella Sezione appenninica settentrionale e nord-occidentale vive invece il 7,4 per cento della popola-

<sup>13</sup> L'attribuzione dei Comuni alle Ecoregioni è illustrata in sintesi nel *Glossario*. Per un approfondimento, si rimanda ai riferimenti riportati nella nota precedente.

zione, mentre nella Sezione appenninica centrale il 4,4 per cento e nella Sezione appenninica meridionale il 2,4 per cento. Nella Sezione alpina centro-orientale vivono in proporzione più persone che in quella occidentale (7,3 per cento contro il 2,0 per cento). Nella Sezione siciliana, infine, vivono quasi il triplo delle persone rispetto alla Sezione sarda (in cui risiede il 2,7 per cento della popolazione totale).

**Figura 1.6** Popolazione e numero totale di Comuni delle Ecoregioni a livello di sezione Anno 2020



Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); CIRBISES

## Territorio urbano

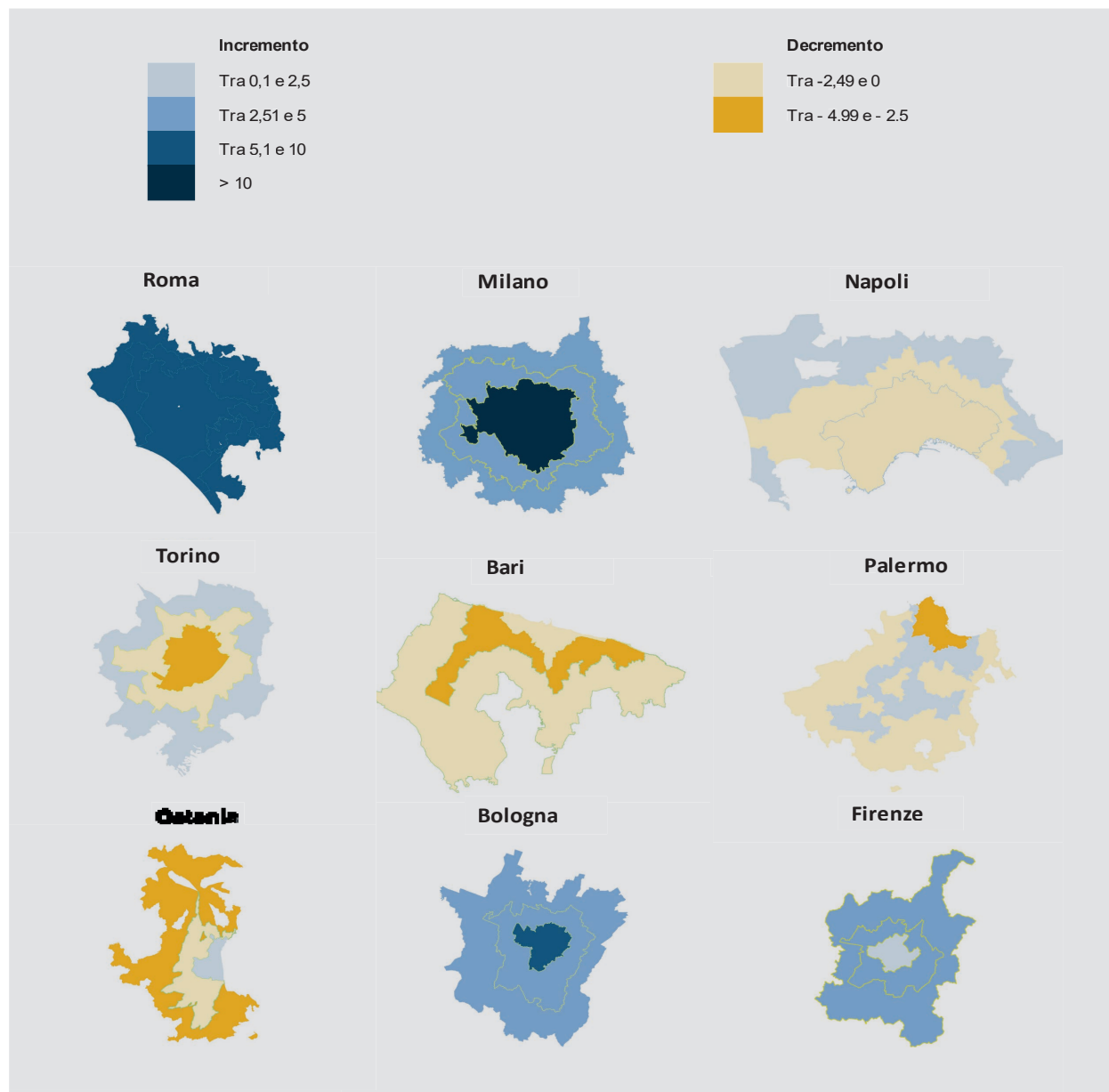
**Cinture urbane.** L'introduzione del concetto di prima e seconda cintura urbana è utile per conoscere le dinamiche di sviluppo delle città italiane. La prima cintura è formata dalla corona di Comuni che circonda il centro capoluogo, mentre la seconda è costituita dai Comuni confinanti con quelli appartenenti alla prima. Se si focalizza l'attenzione sulle quattordici Città metropolitane italiane, è possibile osservare i diversi percorsi di crescita (o, viceversa, di decrescita) dei loro capoluoghi e delle rispettive cinture urbane. Una rappresentazione grafica delle prime nove Città metropolitane è consultabile nella Figura 1.7. Tra il 2011 e il 2020<sup>14</sup>, a crescere sono soprattutto i capoluoghi delle Città metropolitane di Milano (+12,5 per cento), Roma (+6,4 per cento) e Bologna (+6,2 per cento), mentre negli altri capoluoghi si assiste a una sostanziale stagnazione demografica, oppure a una riduzione della popolazione (quest'ultima interessa soprattutto Messina, Genova, Reggio di Calabria, ma anche Bari, Cagliari, Palermo, Napoli, Torino e Venezia) (Tavola 1.6).

<sup>14</sup> Il dato della popolazione del 2020 è provvisorio.



Nel caso di Bologna, oltre al capoluogo crescono anche le cinture urbane, sebbene con intensità minore man mano che ci si allontana dal centro. Con riferimento a Milano, il sensibile incremento nel capoluogo è seguito da incrementi più modesti soprattutto nei Comuni della seconda cintura. A Roma, i valori della crescita sono piuttosto simili nei tre diversi livelli: +6,4 per cento nel capoluogo, +6,9 per cento nella prima cintura,

**Figura 1.7** Popolazione nelle cinture urbane dei Comuni capoluogo delle prime nove città metropolitane (a)  
Anno 2020, variazioni percentuali rispetto al 2011



Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E); Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)  
(a) Il dato della popolazione per l'anno 2020 è stimato.

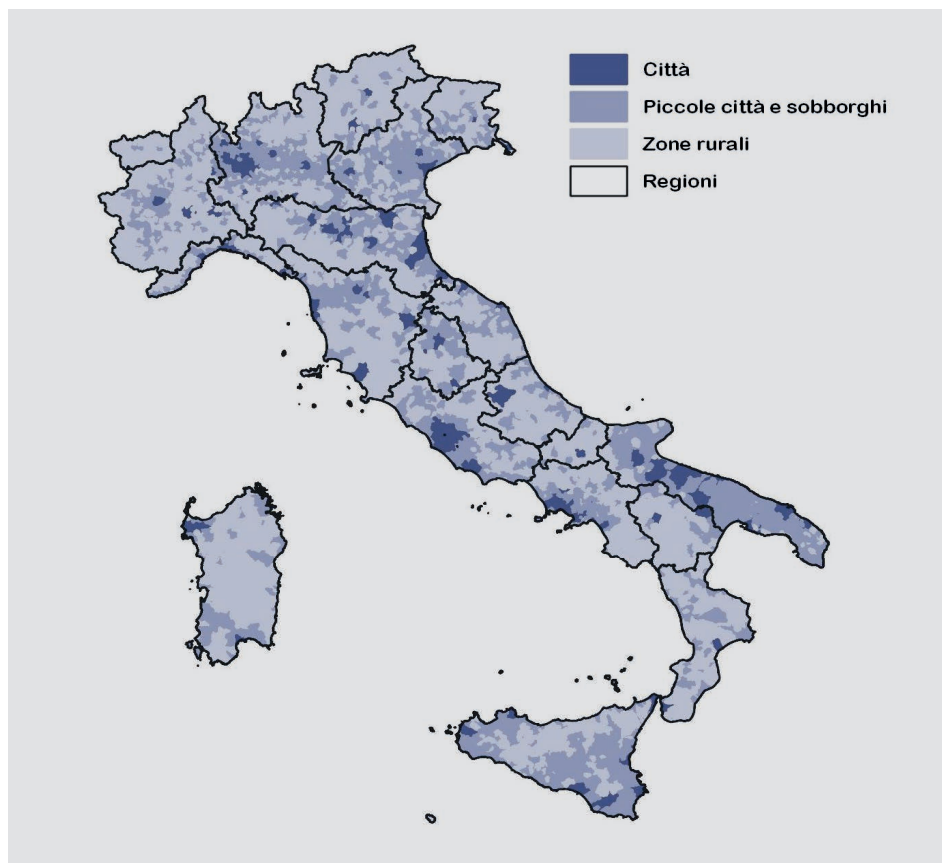
+5,3 per cento nella seconda. Anche a Firenze si assiste a leggera una crescita, soprattutto nelle cinture urbane (+2,6 per cento nella prima e +3,2 per cento nella seconda). Per quanto riguarda le altre Città metropolitane - in cui la crescita del capoluogo è negativa o prossima allo zero - si osserva talvolta un trend positivo in alcune cinture urbane: è il caso della prima cintura urbana di Palermo (+0,7 per cento) e Venezia (+0,6 per cento) e della seconda cintura urbana di Torino (+2,0 per cento) e Cagliari (+2,7 per cento). A Bari, Genova e Reggio di Calabria, la perdita della popolazione è, invece, più accentuata nelle cinture che nel capoluogo. A Messina, si assiste a un trend di diminuzione della popolazione simile nel capoluogo (-7,3 per cento) e nella prima cintura (-7,2 per cento), mentre nella seconda tale perdita è meno forte, ma comunque consistente (-5,7 per cento). Anche a Napoli il capoluogo (-2,2 per cento) e la prima cintura (-2,1 per cento) seguono trend di declino demografico molto simili, mentre nella seconda si assiste a una variazione dello 0,1 per cento. Sempre nel periodo considerato, la decrescita più rilevante che interessa le Città metropolitane si registra a livello di seconde cinture urbane: si tratta di quella di Genova (-12,8 per cento) e di Reggio di Calabria (-7,3 per cento).

**Grado di urbanizzazione.** Dal 2011 la classificazione europea dei Comuni in base al grado di urbanizzazione (cfr. *Glossario*) distingue tre livelli: 1) “Città” o “Zone densamente popolate”; 2) “Piccole città e sobborghi” o “Zone a densità intermedia di popolazione”; 3) “Zone rurali” o “Zone scarsamente popolate”<sup>15</sup> (Figura 1.8). Nel nostro Paese, i Comuni classificati come zone rurali rappresentano il 63,8 per cento dei Comuni totali e in essi vive il 17,1 per cento della popolazione. Le piccole città e sobborghi costituiscono il 33,0 per cento dei Comuni e vi risiede il 47,7 per cento della popolazione. Nelle città, che rappresentano il 3,2 per cento dei Comuni, vive il 35,3 per cento della popolazione (Tavola 1.7).

L'Italia presenta una superficie prevalentemente occupata da zone rurali che, nel complesso, ricadono sul 60,8 per cento dell'intero territorio. Le Regioni “più rurali” (con oltre l'80 per cento di superficie occupata da zone rurali) sono la Valle d'Aosta, la Provincia autonoma di Bolzano, il Molise e la Provincia autonoma di Trento. Altre Regioni che hanno quote di territorio caratterizzate in questo senso (con incidenze superiori alla media italiana) sono Abruzzo, Piemonte, Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna, Calabria, Toscana, Liguria, Campania e Marche. Le Regioni in cui la superficie di piccole città e sobborghi è maggiore della media italiana del 33,0 per cento sono la Puglia, la Sicilia, il Veneto, la Lombardia, il Lazio e l'Umbria. Infine, le Regioni con la porzione di superficie relativamente più ampia (sopra alla media italiana del 6,2 per cento) che ricade nella classe delle città sono, nell'ordine, la Puglia, l'Emilia-Romagna, il Lazio, l'Umbria, la Campania, la Sicilia, la Liguria e la Toscana.

<sup>15</sup> La classificazione del grado di urbanizzazione (Degurba) dei Comuni è prevista nel Regolamento (Ue) 2017/2391 del Parlamento europeo e del Consiglio (Tercet) e nel Regolamento di esecuzione (Ue) 2019/1130. La classificazione è stata aggiornata nel 2018 in seguito della pubblicazione da parte di Eurostat del *Methodological manual on territorial typologies* (Eurostat, 2018).

**Figura 1.8** Classificazione dei Comuni per grado di urbanizzazione  
Anno 2020



Fonte: Istat, Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E); Eurostat

**Aree urbane funzionali.** Le *Functional urban areas* (Fua) sono aggregati urbani definiti dalla Commissione europea e dall'Ocse per superare una concezione puramente amministrativa di città. Ogni Fua è composta da una City e dal suo bacino di pendolarismo (*commuting zone*)<sup>16</sup>. Le City sono identificate essenzialmente sulla base di due criteri: presentano contemporaneamente il più alto livello del grado di urbanizzazione (cfr. il paragrafo precedente) e nel loro centro urbano vivono almeno 50 mila abitanti. I Comuni che compongono la zona del pendolarismo sono, invece, selezionati a partire dai flussi di mobilità casa-lavoro (cfr. il *Glossario*)<sup>17</sup>.

Nel 2020, gli abitanti delle Fua italiane sono complessivamente 32.990.354 (pari al 55,7 per cento del totale della popolazione italiana). Se si osservano i dati demografici a livello di Ripartizione, è nel Nord-ovest che vive la quota più alta di popolazione urbana d'Italia (29,1 per cento del totale), seguito dal Sud (21,8 per cento), dal Centro (21,4 per cento), dal Nord-est (18,4 per cento) e dalle Isole (9,4 per cento) (Prospetto 1.4).

<sup>16</sup> Cfr. il *Glossario* e il *Methodological manual on territorial typologies* (Eurostat, 2018).

<sup>17</sup> Cfr. la pagina web *Cities and functional urban areas* del sito Istat: <https://www.istat.it/it/informazioni-territoriali-e-cartografiche/cities-&-functional-urban-areas>.

**Prospetto 1.4 Aree urbane funzionali (FUA) per classi dimensionali e popolazione (a)**  
Anno 2020, valori assoluti

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	N. FUA	Classi di ampiezza demografica				Popolazione
		fino a 250.000 abitanti	da 250.001 a 500.000 abitanti	da 500.001 a 1.000.000 abitanti	oltre 1.000.001 abitanti	
Nord-ovest	15	10	2	1	2	9.594.163
Nord-est	21	13	4	4	-	6.072.462
Centro	13	9	2	1	1	7.047.505
Sud	24	21	1	1	1	7.188.843
Isole	10	6	2	2	-	3.087.381
<b>Italia</b>	<b>83</b>	<b>59</b>	<b>11</b>	<b>9</b>	<b>4</b>	<b>32.990.354</b>

Fonte: Istat-Eurostat

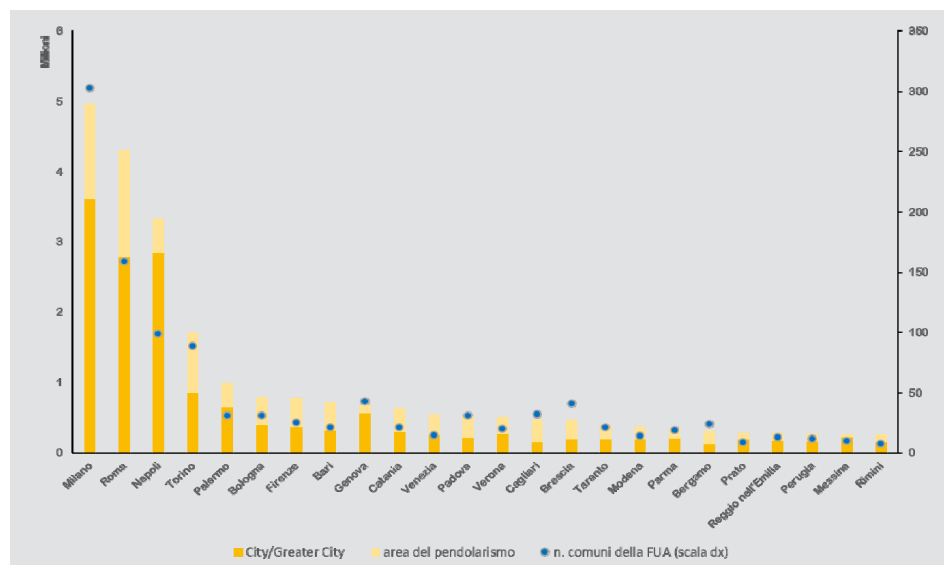
(a) Il dato della popolazione per l'anno 2020 è stimato.

La maggior parte della Fua (59 su 83) hanno dimensioni relativamente ridotte - inferiori ai 250 mila abitanti - mentre le 20 Fua con una popolazione compresa tra i 250 mila abitanti e il milione di abitanti sono distribuite in modo più uniforme sul territorio nazionale con l'eccezione del Nord-est, dove il numero di queste unità territoriali è più incisivo (Prospetto 1.4). Le Fua con oltre un milione di abitanti sono, invece, solo quattro: Milano (4.964.255), Roma (4.300.560), Napoli (3.333.225) e Torino (1.714.138) (Tavola 1.8). Rispetto all'anno precedente, la Fua di Palermo vede ridurre la propria popolazione, finendo sotto alla soglia di un milione di residenti<sup>18</sup>.

Se si focalizza l'attenzione sulle Fua più grandi in termini demografici - con una popolazione superiore ai 250 mila abitanti - è possibile osservare che la Fua composta dal maggior numero di Comuni è quella di Milano (Figura 1.9) che, come Napoli, rappresenta una Greater city (Cfr. *Glossario*). La Fua di Milano comprende 303 Comuni, mentre la Fua di Roma 159, quella di Napoli 99 e quella di Torino 89. La distribuzione della popolazione tra la City/Greater city e la zona del pendolarismo è piuttosto variabile. Nelle Fua con oltre un milione di abitanti, la popolazione tende a vivere in misura più incisiva nelle City/Greater city. Il picco è registrato a Napoli, dove l'85,2 per cento della popolazione vive nella Greater city (cioè nell'insieme di Comuni ad alta densità che formano il cuore della Fua). Nel caso di Milano, è il 72,6 per cento dei residenti che vive nella Greater city, mentre a Roma il 64,7 per cento vive nella City (ovvero nel Comune di Roma). A Torino, invece, si osserva una sostanziale equidistribuzione dei residenti tra la City (che si identifica in questo caso nel Comune di Torino) e la *commuting zone*.

<sup>18</sup> Il dato della popolazione dell'anno 2020 è provvisorio. I dati delle City e Fua italiane sono consultabili sul sito Eurostat nella sezione riguardante la banca dati Cities: <https://ec.europa.eu/eurostat/web/cities/data/database>.

**Figura 1.9** La popolazione delle FUA con oltre 250.000 abitanti per City/Greater City e commuting zone e numero dei Comuni della FUA (a)  
Anno 2020, valori assoluti



Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Eurostat  
(a) Il dato della popolazione per l'anno 2020 è stimato.

Per quanto riguarda le Fua con una popolazione compresa tra i 500 mila e il milione di abitanti, la maggior concentrazione della popolazione all'interno della City si osserva a Palermo e a Genova, mentre nelle altre c'è un maggior bilanciamento. Nelle Fua con una popolazione compresa tra i 250 mila e i 500 mila abitanti, infine, si notano Fua in cui la popolazione risiede soprattutto nell'area del pendolarismo, come a Cagliari (dove il 68,6 per cento della popolazione vive nei Comuni che compongono la *commuting zone*) e, viceversa, contesti in cui a essere popolate sono soprattutto le City - come a Reggio nell'Emilia, Prato e Messina.

## Territorio e lavoro

**Sistemi locali del lavoro.** I sistemi locali del lavoro costituiscono una partizione del territorio nazionale sviluppata dall'Istat<sup>19</sup> e condivisa a livello europeo nell'ambito di un progetto per la creazione di *Labour market areas* armonizzate<sup>20</sup>. Si tratta di unità territoriali costituite da più Comuni contigui fra loro, che hanno la caratteristica di essere auto-contenute, cioè relativamente impermeabili ai flussi di pendolarismo da e verso l'esterno dell'unità territoriale, e fortemente interconnesse al loro interno. A ciascun sistema locale viene attribuita la denominazione corrispondente al Comune che presenta il maggior numero di occupati in entrata sul suo territorio; tale Comune rap-

19 Istat. 2014. "I sistemi locali del lavoro 2011". In *Statistiche report*, 17 Dicembre 2014 <http://www.istat.it/it/archivio/142676>. Questi sono stati aggiornati a seguito di fusioni di comuni; ulteriori informazioni sono disponibile alla pagina: <https://www.istat.it/it/informazioni-territoriali-e-cartografiche/sistemi-locali-del-lavoro>.

20 Eurostat (2020). *European harmonised labour market areas: Methodology on functional geographies with potential: 2020 edition. Statistical working papers*. <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/63ab46af-d6c2-11ea-adf7-01aa75cd71a1/language-en>.

presenta il capoluogo del sistema locale. I sistemi locali che, per il loro carattere di coesione interna, spesso non rispettano i limiti amministrativi di Province e Regioni, permettono di studiare in modo più completo i processi di sviluppo locale, aiutando a definire *policy* più adeguate al contesto.

Nel nostro Paese sono presenti 610 sistemi locali in totale e, di questi, 106 sono situati nel Nord-ovest: qui si collocano i sistemi locali con dimensioni più elevate per la presenza di rilevanti realtà urbane (fra cui Torino, Milano, Genova). Nel Nord-est sono, invece, stati individuati 119 sistemi locali e nel Centro 105. Il numero più elevato di sistemi locali si rileva nel Sud (170), mentre nelle Isole ve ne sono 110 (Tavola 1.9).

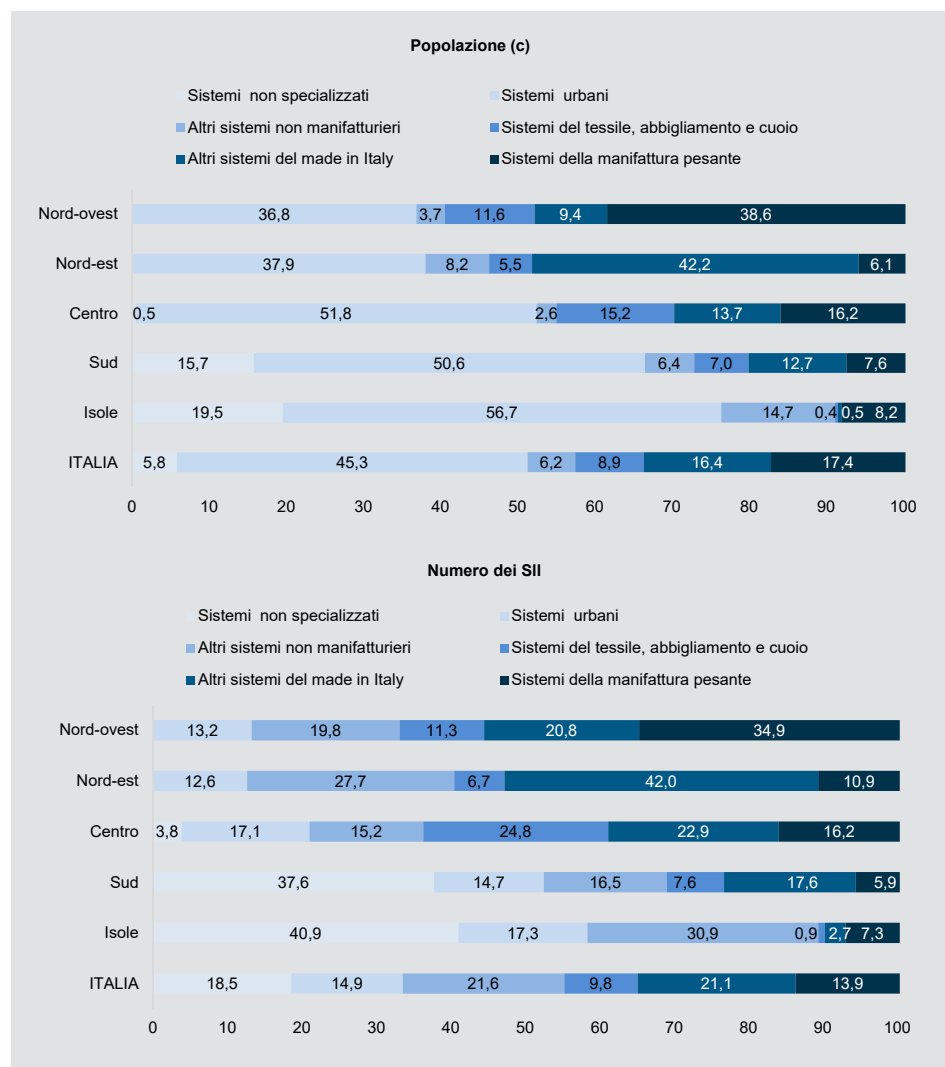
La geografia dei sistemi locali descrive con un buon grado di approssimazione i mercati del lavoro, consentendo una lettura efficace delle vocazioni produttive dei territori. La classificazione dei sistemi locali (realizzata a partire dai dati del Censimento dell'industria e dei servizi del 2011)<sup>21</sup> è formata da 17 gruppi distinti per specializzazione produttiva prevalente. Tali gruppi sono a loro volta ricondotti a quattro classi e sei sotto-classi internamente omogenee (Tavola 1.9)<sup>22</sup>. Il primo gruppo individuato, che costituisce anche una classe a sé, è quello dei "Sistemi non specializzati". Si tratta di aree in cui le specializzazioni che comunque emergono (commercio e riparazioni, costruzioni, servizi pubblici) non sono legate a fattori di localizzazione specifici, ma seguono una distribuzione sul territorio sostanzialmente proporzionale alla popolazione residente. I sistemi locali non specializzati sono 113, hanno perlopiù dimensioni molto piccole, e sono concentrati nel Sud e nelle Isole. Nella prima Ripartizione, rappresentano il 37,6 per cento del totale dei sistemi locali, mentre nella seconda ne rappresentano il 40,9 per cento; la popolazione tende a vivere in misura ridotta in questi sistemi locali e a privilegiarne altri (in particolare i sistemi urbani) (Figura 1.10).

---

21 Per approfondire la metodologia utilizzata nella sua realizzazione, si rimanda all'e-book *La nuova geografia dei sistemi locali*. Letture statistiche - Territorio, Istat, (2015): <http://www.istat.it/it/archivio/172444>. Ulteriori informazioni su questa e altre classificazioni non standard proposte dall'Istat sono reperibili alla pagina: <https://www.istat.it/it/statistiche-sperimentali/classificazioni-non-standard>.

22 Dal 2018, l'Istat rilascia la stima delle principali variabili di conto economico delle imprese dell'industria e dei servizi a livello di sistema locale e secondo la classificazione delle specializzazioni produttive prevalenti. Inoltre, sempre dal 2018, anche nell'*Atlante statistico dei Comuni* (Asc) è possibile ottenere informazioni statistiche a questo livello territoriale. Infine, si ricorda che, sin dalla creazione dei sistemi locali, l'Istat rilascia annualmente l'aggiornamento della serie storica, ricostruita a partire dal 2006, del numero di occupati residenti e delle persone in cerca di occupazione per sistema locale del lavoro.

**Figura 1.10** Popolazione e numero dei SII per sotto-classi e Ripartizione geografica (a) (b)  
Anno 2020, composizioni percentuali



Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R); Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

(a) La nuova partizione dei sistemi locali del lavoro è stata definita nel 2011, in occasione del 15° Censimento della popolazione.

(b) I SII composti da Comuni appartenenti a più Regioni sono attribuiti alla regione del Comune che assegna il nome al SII.

(c) Il dato della popolazione per l'anno 2020 è stimato.

La classe dei 223 “Sistemi non manifatturieri” si caratterizza per la presenza di gruppi specializzati prevalentemente in attività terziarie, ricomposti nelle sotto-classi dei sistemi urbani (di diverso grado di specializzazione) e degli altri sistemi non manifatturieri (turistici o a vocazione agricola) (Tavola 1.9). I 91 sistemi urbani (che risultano piuttosto equidistribuiti tra le diverse Ripartizioni) sono i sistemi locali con la maggior capacità di attrarre residenti: vi abita infatti il 45,3 della popolazione italiana. Questa capacità attrattiva è ancor più evidente nel Centro, nel Sud e Isole, dove più del 50 per cento della popolazione preferisce vivere nei sistemi urbani (Figura 1.10). Si noti che i



sistemi urbani ad alta specializzazione sono assenti nel Sud e nelle Isole e che in queste due Ripartizioni si concentra, invece, la maggior parte dei sistemi locali a vocazione agricola presenti in Italia (40 su 48). I sistemi turistici sono diffusi in tutto il Paese, ma con diversa intensità: nel Nord-est se ne contano 30, seguito dal Nord-ovest (21), dal Sud (17), dal Centro (11) e dalle Isole (5) (Tavola 1.9).

I 189 sistemi locali del *made in Italy*, che sono presenti in misura più accentuata nel Nord-est e nel Centro, comprendono al loro interno la sotto-classe dei sistemi del tessile, abbigliamento e cuoio e la sotto-classe definita da altri sistemi (come quello dell'agro-alimentare, del legno e dei mobili eccetera). Nel Centro, i sistemi locali del tessile, abbigliamento e cuoio sono il 24,8 per cento del totale ed in essi vive il 15,2 per cento della popolazione, mentre nel Nord-est gli altri sistemi del *made in Italy* rappresentano il 42,0 per cento dei sistemi locali totali e sono il luogo di residenza per il 42,2 per cento degli abitanti. Infine, gli 85 sistemi della manifattura pesante (di cui fanno parte i sistemi dei mezzi di trasporto, della produzione e lavorazione dei metalli, dei materiali da costruzione, della petrolchimica e della farmaceutica), sono concentrati nel Nord-ovest, dove rappresentano il 34,9 per cento dei sistemi locali complessivi e dove vive il 38,6 per cento della popolazione. I sistemi della manifattura pesante più diffusi sul territorio nazionale sono quelli della produzione e lavorazione dei metalli e quelli della petrolchimica e della farmaceutica (entrambi presenti soprattutto nel Nord-ovest). Nel Nord-est e nel Centro la numerosità di questi sistemi è molto ridotta e assumono un'importanza relativamente superiore i sistemi dei materiali da costruzione.

## APPROFONDIMENTI

Istat, Aggiornamento dei sistemi locali del lavoro 2011 a seguito di fusioni di Comuni - 14 marzo 2019 - [https://www.istat.it/it/files//2014/12/Modifiche\\_SLL\\_2011\\_REV\\_04\\_06\\_2019.pdf](https://www.istat.it/it/files//2014/12/Modifiche_SLL_2011_REV_04_06_2019.pdf)

Istat, Cities & functional urban areas - <https://www.istat.it/it/informazioni-territoriali-e-cartografiche/cities-&-functional-urban-areas>.

Istat, Classificazione dei Comuni secondo le ecoregioni d'Italia - <https://www.istat.it/it/archivio/224780>.

Istat, Codici statistici delle unità amministrative territoriali: Comuni, città metropolitane, Province e Regioni al 1° luglio 2020 - <https://www.istat.it/it/archivio/6789>

Istat, Demografia in cifre, [demo.istat.it](http://demo.istat.it)

Istat, Forme, livelli e dinamiche dell'urbanizzazione in Italia. E-book 8 maggio 2017 - <https://www.istat.it/it/archivio/199520>

Istat, Informazioni territoriali e cartografiche - <http://www.istat.it/it/territorio-e-cartografia>

Istat, I sistemi locali del lavoro - <https://www.istat.it/it/informazioni-territoriali-e-cartografiche/sistemi-locali-del-lavoro>;  
<http://www.istat.it/it/archivio/sistemi+locali+del+lavoro>

Istat, "I sistemi locali del lavoro 2011", in Statistiche report, 17 Dicembre 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/142676>

Istat, La nuova geografia dei sistemi locali - Anno 2011, E-book, 6 novembre 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/172444>

Istat, La superficie dei Comuni, delle Province e delle Regioni italiane al 9 ottobre 2011, Comunicato stampa, 19 febbraio 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/82599>

Istat, Principali statistiche geografiche sui Comuni - <http://www.istat.it/it/archivio/156224>

Istat, Sezioni di censimento litoranee - <https://www.istat.it/it/archivio/137341>

Istat, Sistas - Sistema informativo storico delle amministrazioni territoriali - <http://sistas.istat.it/sistas/>

Istat, Statistiche sperimentali, Classificazioni non standard - <https://www.istat.it/it/statistiche-sperimentali/classificazioni-non-standard>

Eurostat, Database City statistics - <https://ec.europa.eu/eurostat/web/cities/data/database>

Eurostat, European harmonised labour market areas: Methodology on functional geographies with potential: 2020 edition. Statistical Working Papers - <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/63ab46af-d6c2-11ea-adf7-01aa75ed71a1/language-en>

Eurostat, Methodological manual on territorial typologies - [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Territorial\\_typologies\\_manual](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Territorial_typologies_manual).

Eurostat, Ramon - Reference and management of nomenclatures - <http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/>

Eurostat, Statistics explained - Degree of urbanisation - [http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Glossary:Degree\\_of\\_urbanisation](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Glossary:Degree_of_urbanisation)

## GLOSSARIO

- Basi territoriali** Conosciute in passato come piani topografici comunali, sono la cartografia elaborata dall'Istat per lo svolgimento dei censimenti generali e contengono la delimitazione del territorio comunale in sezioni di censimento, disegnate dall'Istat, secondo regole omogenee su tutto il territorio nazionale e in seguito validate dai comuni. Altro elemento importante delle basi territoriali sono le località abitate (vedi definizione), aree costituite da più sezioni di censimento.
- Cintura urbana** Il territorio costituito dall'insieme dei Comuni confinanti con un Comune capoluogo. La cintura urbana di I livello o prima cintura urbana è formata dai Comuni contigui a un Comune capoluogo, ossia che ne condividono il confine almeno in un punto. La cintura urbana di II livello o seconda cintura urbana è composta dai Comuni contigui a quelli della I cintura urbana. Nello studio effettuato sono state osservate le evoluzioni demografiche delle quattordici Città metropolitane italiane e delle relative prime e seconde cinture urbane.
- City (definizione Eurostat)** Comune dove la maggioranza della popolazione vive in un *high density cluster* (o centro urbano) con una popolazione di almeno 50 mila abitanti. Il centro urbano è costituito da aggregati di celle di un chilometro quadrato nella griglia regolare Geostat 2011 con almeno 50 mila residenti alla data del censimento generale della popolazione 2011. Nella metodologia Eurostat la City, oltre a corrispondere a una zona densamente popolata (cfr. la definizione del grado di urbanizzazione), esercita una specifica funzione politico-amministrativa (Comune) e rappresenta almeno il 75 per cento in termini di residenti dell'*high density cluster* (centro urbano) di riferimento. La tipologia territoriale è prevista nel Regolamento (Ue) 2017/2391 del Parlamento europeo e del Consiglio (Terce) e dal Regolamento di esecuzione (Ue) 2019/1130.
- Comune amministrativo** Comune il cui territorio è assunto come riferimento per effettuare i censimenti generali. I confini amministrativi, ancorché generati in prima istanza a partire dalla cartografia ufficiale dell'Istituto geografico militare (Igm), vengono elaborati dall'Istat in occasione dei periodici censimenti generali della popolazione e validati dai singoli Comuni in accordo con quelli confinanti. L'elenco dei Comuni viene costantemente aggiornato in funzione delle variazioni che occorrono nel tempo.
- Comune litoraneo** Il Comune che ha almeno un tratto del proprio confine bagnato dal mare. Sono esclusi da tale categoria i cosiddetti Comuni lacuali, i cui confini sono interessati dagli specchi d'acqua interni (laghi).
- Ecoregioni** Le Ecoregioni, o Regioni ecologiche, sono porzioni più o meno ampie di territorio ecologicamente omogenee (fino a vaste aree della superficie terrestre) all'interno delle quali specie e comunità naturali interagiscono in modo discreto con i caratteri fisici dell'ambiente. Rappresentano, quindi, zone con simili potenzialità ecosistemiche e costituiscono un quadro di riferimento territoriale e geografico ottimale per l'interpretazione dei processi ecologici, dei regimi di disturbo, della distribuzione spaziale della vegetazione e delle diverse tipologie di paesaggio. Le Ecoregioni d'Italia sono organizzate in quattro diversi livelli gerarchici annidati: 2 Divisioni, 7 Province, 11 Sezioni e 33 Sottosezioni. L'assegnazione dei Comuni alle diverse sottosezioni è stata effettuata distinguendo tra:
- "appartenenza univoca", cioè quando la superficie comunale ricadente nella rispettiva sottosezione risulta superiore al 95 per cento. Questa modalità caratterizza la classificazione nella maggior parte dei casi (85,5 per cento dei Comuni e 82,5 per cento di superficie);
  - "attribuzione prevalente", cioè quando la superficie comunale ricadente nella rispettiva sottosezione risulta compresa tra il 70 per cento e il 95 per cento. Questa modalità caratterizza la classificazione per un numero esiguo di casi (8,0 per cento dei Comuni e 9,2 per cento della superficie).

**Functional urban areas (Fua)** Aggregato di Comuni contigui, composti da una City (cfr. la definizione di City) e dalla sua *commuting zone* (zona di pendolarismo). La *commuting zone* è definita dai flussi di pendolarismo per motivi di lavoro registrati al Censimento generale della popolazione 2011. Nella *commuting zone* rientrano i Comuni in cui almeno il 15 per cento degli occupati residenti si reca quotidianamente nella City per lavorare. La tipologia territoriale è prevista nel Regolamento (Ue) 2017/2391 del Parlamento europeo e del Consiglio (Tercet) e dal Regolamento di esecuzione (Ue) 2019/1130.

**Grado di urbanizzazione** La classificazione del grado di urbanizzazione (Degurba) dei Comuni è prevista dal Regolamento (Ue) 2017/2391 del Parlamento europeo e del Consiglio (Tercet) e dal Regolamento di esecuzione (Ue) 2019/1130. La classificazione è stata aggiornata nel 2018, in seguito alla pubblicazione della metodologia da parte di Eurostat e alla revisione delle Fua. La classificazione identifica tre tipologie di Comuni:

- 1) "Città" o "Zone densamente popolate";
- 2) "Piccole città e sobborghi" o "Zone a densità intermedia di popolazione";
- 3) "Zone rurali" o "Zone scarsamente popolate".

La metodologia si basa sul criterio della contiguità geografica e su soglie di popolazione minima della griglia regolare con celle da 1 kmq (Geostat 2011 Population Grid). A ciascun Comune sono associate una o più celle di tale griglia. In base alla densità di popolazione nella griglia, le celle sono classificate come "centri urbani" (nel caso in cui la densità sia non inferiore a 1.500 abitanti per kmq e la popolazione nelle celle contigue non inferiore a 50 mila abitanti), agglomerati urbani (celle contigue di densità non inferiore a 300 abitanti per kmq e popolazione nelle celle contigue non inferiore ai cinquemila abitanti) e celle rurali (se non ricadono nei due casi precedenti). Nella classe "Città" rientrano i Comuni per i quali più del 50 per cento della popolazione ricade in centri urbani. Nella classe "Zone rurali" rientrano i Comuni per i quali più del 50 per cento della popolazione ricade in celle rurali. Negli altri casi i Comuni sono classificati come "Piccole città e sobborghi". La classificazione presente è stata predisposta per i Comuni esistenti dal 1/1/2018. Ai Comuni cessati prima di tale data è stato assegnato il Degurba dei Comuni alla base della variazione.

**Greater City** Si definisce una Greater City nel caso in cui un high density cluster (o centro urbano) non è contenuto interamente all'interno del confine amministrativo di un singolo Comune ma, al contrario, si estende su più comuni. La Greater City è, quindi, rappresentata dall'insieme di Comuni su cui ricade il centro urbano (cfr. la definizione di City).

**Lunghezza della linea delle sezioni litoranee** È la lunghezza delle linee di ogni sezione di censimento confinanti con il mare, calcolata tramite il sistema di gestione dei dati cartografici informatizzati utilizzati dall'Istat (Gis).

**Sezione di censimento** Unità minima di rilevazione del Comune sulla cui base è organizzata la rilevazione censuaria. È costituita da un solo corpo delimitato da una linea spezzata chiusa. A partire dalle sezioni di censimento sono ricostruibili, per somma, le entità geografiche ed amministrative di livello superiore (località abitate, aree sub-comunali, collegi elettorali e altre). Ciascuna sezione di censimento deve essere completamente contenuta all'interno di una ed una sola località. Il territorio comunale deve essere esaustivamente suddiviso in sezioni di censimento; la somma di tutte le sezioni di censimento ricostruisce l'intero territorio nazionale.

**Sistema locale del lavoro (SII)** Unità territoriale identificata da un insieme di Comuni contigui legati fra loro dai flussi di pendolarismo. I sistemi locali ripartiscono esaustivamente il territorio nazionale, prescindendo da altre classificazioni amministrative. Consentono la diffusione di informazione statistica su una base geografica di aree funzionali. Sotto il profilo metodologico i sistemi locali sono costruiti come aggregazione di Comuni che soddisfano requisiti di dimensione (almeno mille occupati residenti) e di livelli minimi d'interazione espressi tramite funzioni di auto-contenimento (per maggiori dettagli si veda la nota metodologica in <http://www.istat.it/it/archivio/142676>).

### **Variazioni amministrative e territoriali dei comuni**

Le variazioni amministrative consistono nella istituzione, soppressione, cambio di appartenenza all'ente territoriale gerarchicamente superiore e cambio di denominazione di un comune. Le variazioni territoriali consistono nello scambio di territorio tra due o più Comuni che innescano due relazioni reciproche: acquisizione di territorio e cessione di territorio. Tutte le variazioni sono avvalorate da un provvedimento amministrativo che le sancisce (esempio: legge regionale), pubblicato su un documento istituzionale ufficiale (esempio: gazzetta, bollettino regionale).

### **Zona altimetrica**

L'Istituto nazionale di statistica classifica i Comuni italiani sulla base dei loro valori di soglia altimetrica in cinque zone. I criteri di classificazione sono contenuti nella pubblicazione del 1958 (Istat, *Circostrizioni statistiche, Metodi e norme*, serie C - n. 1 agosto 1958). Si distinguono zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura. Le zone altimetriche di montagna e di collina sono state divise, per tener conto dell'azione moderatrice del mare sul clima, rispettivamente in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e collina litoranea, comprendendo in queste ultime i territori, esclusi dalla zona di pianura, bagnati dal mare o in prossimità di esso.

### **Zone costiere**

Classificazione dei Comuni secondo il grado di vicinanza dalla costa prevista nel Regolamento (Ue) 2017/2391 del Parlamento europeo e del Consiglio (Tercet) e nel Regolamento di esecuzione (Ue) 2019/1130. Ai Comuni situati sulla costa o aventi almeno il 50 per cento della superficie a una distanza dal mare inferiore a 10 km, sono aggiunte le enclave (comuni non costieri circondati da Comuni costieri adiacenti).

**Tavola 1.1 Superficie territoriale, popolazione residente e Comuni per zona altimetrica e aree litoranee e non litoranee per regione**  
Anno 2020, superficie territoriale in km<sup>2</sup>

ANNI REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Superficie (a)	Popolazione (b)	Comuni					Totale
			Zone altimetriche (c)			Aree litoranee e non		
			Montagna	Collina	Pianura	Litoranei	Non litoranei	
2019	302.068	60.244.639	2.497	3.319	2.098	642	7.272	7.914
<b>ANNO 2020</b>								
<b>REGIONI (valori assoluti)</b>								
Piemonte	25.387	4.273.210	333	571	277	-	1.181	1.181
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3.261	123.895	74	-	-	-	74	74
Liguria	5.416	1.509.805	109	125	-	63	171	234
Lombardia	23.863	9.966.992	454	313	739	-	1.506	1.506
Trentino-Alto Adige/Südtirol	13.605	1.078.460	282	-	-	-	282	282
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>7.398</i>	<i>533.715</i>	<i>116</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>116</i>	<i>116</i>
<i>Trento</i>	<i>6.207</i>	<i>544.745</i>	<i>166</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>166</i>	<i>166</i>
Veneto	18.345	4.852.453	105	116	342	11	552	563
Friuli-Venezia Giulia	7.932	1.198.753	58	50	107	8	207	215
Emilia-Romagna	22.445	4.445.549	65	107	156	14	314	328
Toscana	22.987	3.668.333	76	172	25	34	239	273
Umbria	8.464	865.013	24	68	-	-	92	92
Marche	9.401	1.501.406	41	186	-	23	204	227
Lazio	17.232	5.720.796	120	241	17	24	354	378
Abruzzo	10.831	1.285.256	166	139	-	19	286	305
Molise	4.460	296.547	84	52	-	4	132	136
Campania	13.671	5.679.759	128	314	108	60	490	550
Puglia	19.541	3.926.931	8	70	179	69	188	257
Basilicata	10.073	547.579	78	47	6	7	124	131
Calabria	15.222	1.877.728	151	231	22	115	289	404
Sicilia	25.833	4.840.876	97	254	39	122	268	390
Sardegna	24.099	1.598.225	34	262	81	71	306	377
<b>Nord-ovest</b>	<b>57.927</b>	<b>15.873.902</b>	<b>970</b>	<b>1.009</b>	<b>1.016</b>	<b>63</b>	<b>2.932</b>	<b>2.995</b>
<b>Nord-est</b>	<b>62.327</b>	<b>11.575.215</b>	<b>510</b>	<b>273</b>	<b>605</b>	<b>33</b>	<b>1.355</b>	<b>1.388</b>
<b>Centro</b>	<b>58.085</b>	<b>11.755.548</b>	<b>261</b>	<b>667</b>	<b>42</b>	<b>81</b>	<b>889</b>	<b>970</b>
<b>Sud</b>	<b>73.798</b>	<b>13.613.800</b>	<b>615</b>	<b>853</b>	<b>315</b>	<b>274</b>	<b>1.509</b>	<b>1.783</b>
<b>Isole</b>	<b>49.932</b>	<b>6.439.101</b>	<b>131</b>	<b>516</b>	<b>120</b>	<b>193</b>	<b>574</b>	<b>767</b>
<b>ITALIA</b>	<b>302.068</b>	<b>59.257.566</b>	<b>2.487</b>	<b>3.318</b>	<b>2.098</b>	<b>644</b>	<b>7.259</b>	<b>7.903</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (composizioni percentuali)</b>								
Nord-ovest	-	-	<b>32,4</b>	<b>33,7</b>	<b>33,9</b>	<b>2,1</b>	<b>97,9</b>	<b>100,0</b>
Nord-est	-	-	<b>36,7</b>	<b>19,7</b>	<b>43,6</b>	<b>2,4</b>	<b>97,6</b>	<b>100,0</b>
Centro	-	-	<b>26,9</b>	<b>68,8</b>	<b>4,3</b>	<b>8,4</b>	<b>91,6</b>	<b>100,0</b>
Sud	-	-	<b>34,5</b>	<b>47,8</b>	<b>17,7</b>	<b>15,4</b>	<b>84,6</b>	<b>100,0</b>
Isole	-	-	<b>17,1</b>	<b>67,3</b>	<b>15,6</b>	<b>25,2</b>	<b>74,8</b>	<b>100,0</b>
<b>Italia</b>	-	-	<b>31,5</b>	<b>42,0</b>	<b>26,5</b>	<b>8,1</b>	<b>91,9</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) La superficie dall'anno 2019 in poi è il risultato di elaborazioni Istat tramite applicativi Gis.

(b) Il dato della popolazione per l'anno 2020 è stimato.

(c) I Comuni compresi in più di una zona altimetrica sono classificati in un'unica zona, sulla base del criterio della prevalenza della superficie. Cfr. *Glossario*.

**Tavola 1.2 Comuni e densità per classe di superficie territoriale e regione (a)**  
Anno 2020

ANNI REGIONI	Classi di superficie territoriale (in km <sup>2</sup> )										Totale	
	Fino a 10,00		10,01-20,00		20,01-60,00		60,01-200,00		Oltre 200,01		Comuni	Densità (b)
	Comuni	Densità (b)	Comuni	Densità (b)	Comuni	Densità (b)	Comuni	Densità (b)	Comuni	Densità (b)		
2019	1.648	565	1.978	279	2.942	175	1.192	163	154	215	7.914	199
<b>2020 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	390	149	403	150	319	144	68	223	1	452	1.181	168
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8	144	13	64	37	67	14	11	2	10	74	38
Liguria	58	323	84	199	79	192	12	89	1	2.326	234	279
Lombardia	717	715	453	406	287	258	46	556	3	20	1.506	418
Trentino-Alto Adige/Südtirol	35	170	53	110	117	133	70	55	7	18	282	79
<i>Bolzano/Bozen</i>	9	268	14	130	49	180	38	36	6	17	116	72
<i>Trento</i>	26	146	39	103	68	96	32	79	1	26	166	88
Veneto	40	414	196	342	264	254	59	235	4	239	563	265
Friuli-Venezia Giulia	14	253	54	212	113	178	33	105	1	20	215	151
Emilia-Romagna	7	776	14	656	179	200	116	155	12	298	328	198
Toscana	5	800	19	516	99	227	134	157	16	82	273	160
Umbria	1	105	7	97	38	77	35	67	11	150	92	102
Marche	18	357	68	230	93	155	45	156	3	72	227	160
Lazio	27	156	100	207	176	179	67	183	8	1.013	378	332
Abruzzo	24	225	81	124	158	127	41	94	1	148	305	119
Molise	2	23	35	49	85	70	14	66	-	-	136	66
Campania	161	1.472	139	562	214	233	36	429	-	-	550	415
Puglia	26	427	39	350	97	253	72	195	23	163	257	201
Basilicata	-	-	6	42	57	50	61	52	7	67	131	54
Calabria	38	238	88	136	224	112	49	104	5	224	404	123
Sicilia	51	867	64	371	141	175	104	199	30	134	390	187
Sardegna	22	179	56	58	163	64	117	64	19	74	377	66
<b>Nord-ovest</b>	<b>1.173</b>	<b>487</b>	<b>953</b>	<b>274</b>	<b>722</b>	<b>189</b>	<b>140</b>	<b>292</b>	<b>7</b>	<b>435</b>	<b>2.995</b>	<b>274</b>
<b>Nord-est</b>	<b>96</b>	<b>344</b>	<b>317</b>	<b>298</b>	<b>673</b>	<b>204</b>	<b>278</b>	<b>140</b>	<b>24</b>	<b>210</b>	<b>1.388</b>	<b>186</b>
<b>Centro</b>	<b>51</b>	<b>284</b>	<b>194</b>	<b>243</b>	<b>406</b>	<b>177</b>	<b>281</b>	<b>151</b>	<b>38</b>	<b>344</b>	<b>970</b>	<b>202</b>
<b>Sud</b>	<b>251</b>	<b>987</b>	<b>388</b>	<b>294</b>	<b>835</b>	<b>154</b>	<b>273</b>	<b>158</b>	<b>36</b>	<b>154</b>	<b>1.783</b>	<b>184</b>
<b>Isole</b>	<b>73</b>	<b>656</b>	<b>120</b>	<b>219</b>	<b>304</b>	<b>114</b>	<b>221</b>	<b>128</b>	<b>49</b>	<b>113</b>	<b>767</b>	<b>129</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.644</b>	<b>557</b>	<b>1.972</b>	<b>276</b>	<b>2.940</b>	<b>172</b>	<b>1.193</b>	<b>161</b>	<b>154</b>	<b>211</b>	<b>7.903</b>	<b>196</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) Il dato della popolazione per l'anno 2020 è stimato.

(b) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km<sup>2</sup>.



**Tavola 1.3 Comuni, superficie territoriale, popolazione residente e densità per classe di ampiezza demografica e regione Anno 2020 (a)**

ANNI REGIONI	Classi di ampiezza demografica											
	Piccoli - fino a 5.000 abitanti				Medi - da 5.001 a 250.000 abitanti				Grandi - oltre 250.000 abitanti			
	Comuni	Superficie (%)	Popolazione (%)	Densità (b)	Comuni	Superficie (%)	Popolazione (%)	Densità (b)	Comuni	Superficie (%)	Popolazione (%)	Densità (b)
2019	5.506	54,1	16,2	60	2.396	44,8	68,5	305	12	1,1	15,3	2.812
<b>2020 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	1.047	78,5	29,4	63	133	21,0	50,8	408	1	0,5	19,8	6.522
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	73	99,3	73,0	28	1	0,7	27,0	1.562	-	-	-	-
Liguria	183	72,1	15,7	61	50	23,5	47,3	562	1	4,4	37,0	2.326
Lombardia	1.040	63,2	20,7	136	465	36,0	65,3	758	1	0,8	14,0	7.693
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	241	76,1	40,7	42	41	23,9	59,3	197	-	-	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	95	74,3	39,8	39	21	25,7	60,2	169	-	-	-	-
<i>Trento</i>	146	78,2	41,5	47	20	21,8	58,5	236	-	-	-	-
Veneto	291	41,3	15,1	96	270	55,4	74,4	355	2	3,4	10,6	835
Friuli-Venezia Giulia	153	70,0	22,7	49	62	30,0	77,3	389	-	-	-	-
Emilia-Romagna	133	37,4	7,6	40	194	62,0	83,5	267	1	0,6	8,9	2.800
Toscana	119	38,8	7,5	31	153	60,7	82,7	217	1	0,4	9,8	3.516
Umbria	63	40,8	15,8	40	29	59,2	84,2	145	-	-	-	-
Marche	162	53,3	20,9	63	65	46,7	79,1	270	-	-	-	-
Lazio	255	44,4	7,7	58	122	48,1	43,6	301	1	7,5	48,7	2.163
Abruzzo	252	71,6	26,5	44	53	28,4	73,5	307	-	-	-	-
Molise	127	85,7	50,8	39	9	14,3	49,2	228	-	-	-	-
Campania	341	60,4	11,9	82	208	38,8	71,5	766	1	0,9	16,6	7.911
Puglia	85	14,3	5,3	74	171	85,1	86,8	205	1	0,6	8,0	2.666
Basilicata	106	66,7	37,5	31	25	33,3	62,5	102	-	-	-	-
Calabria	323	66,6	32,1	59	81	33,4	67,9	251	-	-	-	-
Sicilia	211	35,5	10,2	54	177	63,1	70,5	209	2	1,3	19,3	2.723
Sardegna	316	70,3	31,5	30	61	29,7	68,5	153	-	-	-	-
<b>Nord-ovest</b>	<b>2.343</b>	<b>72,8</b>	<b>22,9</b>	<b>86</b>	<b>649</b>	<b>26,2</b>	<b>59,4</b>	<b>620</b>	<b>3</b>	<b>1,0</b>	<b>17,7</b>	<b>5.081</b>
<b>Nord-est</b>	<b>818</b>	<b>51,1</b>	<b>15,4</b>	<b>56</b>	<b>567</b>	<b>47,6</b>	<b>76,8</b>	<b>299</b>	<b>3</b>	<b>1,2</b>	<b>7,8</b>	<b>1.201</b>
<b>Centro</b>	<b>599</b>	<b>43,1</b>	<b>9,9</b>	<b>47</b>	<b>369</b>	<b>54,5</b>	<b>63,3</b>	<b>235</b>	<b>2</b>	<b>2,4</b>	<b>26,7</b>	<b>2.262</b>
<b>Sud</b>	<b>1.234</b>	<b>53,5</b>	<b>16,0</b>	<b>55</b>	<b>547</b>	<b>46,2</b>	<b>74,8</b>	<b>299</b>	<b>2</b>	<b>0,3</b>	<b>9,2</b>	<b>5.305</b>
<b>Isole</b>	<b>527</b>	<b>52,3</b>	<b>15,5</b>	<b>38</b>	<b>238</b>	<b>47,0</b>	<b>70,0</b>	<b>192</b>	<b>2</b>	<b>0,7</b>	<b>14,5</b>	<b>2.723</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5.521</b>	<b>54,5</b>	<b>16,5</b>	<b>59</b>	<b>2.370</b>	<b>44,4</b>	<b>68,3</b>	<b>302</b>	<b>12</b>	<b>1,1</b>	<b>15,3</b>	<b>2.760</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) Il dato della popolazione per l'anno 2020 è stimato.

(b) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km<sup>2</sup>.

**Tavola 1.4 Superficie territoriale e popolazione residente per zona altimetrica dei Comuni e regione (a)**  
Anno 2020, superficie territoriale in km<sup>2</sup>

ANNI REGIONI	Valori assoluti						Valori percentuali					
	Montagna		Collina		Pianura		Montagna		Collina		Pianura	
	Superficie	Popolazione (b)	Superficie	Popolazione (b)	Superficie	Popolazione (b)	Superficie	Popolazione (b)	Superficie	Popolazione (b)	Superficie	Popolazione (b)
2019	106.308	7.310.487	125.771	23.349.603	69.989	29.584.549	35,2	12,1	41,6	38,8	23,2	49,1
	<b>2020 - PER REGIONE</b>											
Piemonte	10.977	474.476	7.689	1.312.490	6.721	2.486.244	43,2	11,1	30,3	30,7	26,5	58,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3.261	123.895	-	-	-	-	100,0	100,0	-	-	-	-
Liguria	3.523	751.670	1.893	758.135	-	-	65,1	49,8	34,9	50,2	-	-
Lombardia	9.635	1.017.102	2.983	2.051.323	11.245	6.898.567	40,4	10,2	12,5	20,6	47,1	69,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	13.605	1.078.460	-	-	-	-	100,0	100,0	-	-	-	-
Bolzano/Bozen	7.398	533.715	-	-	-	-	100,0	100,0	-	-	-	-
Trento	6.207	544.745	-	-	-	-	100,0	100,0	-	-	-	-
Veneto	5.284	329.295	2.649	800.770	10.413	3.722.388	28,8	6,8	14,4	16,5	56,8	76,7
Friuli-Venezia Giulia	3.414	61.773	1.520	423.245	2.999	713.735	43,0	5,2	19,2	35,3	37,8	59,5
Emilia-Romagna	5.724	185.213	6.193	1.237.072	10.528	3.023.264	25,5	4,2	27,6	27,8	46,9	68,0
Toscana	5.767	485.242	15.292	2.430.471	1.929	752.620	25,1	13,2	66,5	66,3	8,4	20,5
Umbria	2.480	135.661	5.984	729.352	-	-	29,3	15,7	70,7	84,3	0,0	0,0
Marche	2.914	99.676	6.487	1.401.730	-	-	31,0	6,6	69,0	93,4	0,0	0,0
Lazio	4.495	294.205	9.302	1.967.400	3.434	3.459.191	26,1	5,1	54,0	34,4	19,9	60,5
Abruzzo	7.050	352.822	3.781	932.434	-	-	65,1	27,5	34,9	72,5	0,0	0,0
Molise	2.466	145.633	1.995	150.914	-	-	55,3	49,1	44,7	50,9	0,0	0,0
Campania	4.727	342.066	6.938	3.185.455	2.005	2.152.238	34,6	6,0	50,8	56,1	14,7	37,9
Puglia	288	9.397	8.835	1.061.737	10.417	2.855.797	1,5	0,2	45,2	27,0	53,3	72,7
Basilicata	4.721	246.943	4.540	230.226	812	70.410	46,9	45,1	45,1	42,0	8,1	12,9
Calabria	6.379	422.853	7.470	1.169.978	1.372	284.897	41,9	22,5	49,1	62,3	9,0	15,2
Sicilia	6.316	599.454	15.852	2.349.462	3.664	1.891.960	24,5	12,4	61,4	48,5	14,2	39,1
Sardegna	3.281	54.807	16.368	753.662	4.451	789.756	13,6	3,4	67,9	47,2	18,5	49,4
<b>Nord-ovest</b>	<b>27.396</b>	<b>2.367.143</b>	<b>12.564</b>	<b>4.121.948</b>	<b>17.967</b>	<b>9.384.811</b>	<b>47,3</b>	<b>14,9</b>	<b>21,7</b>	<b>26,0</b>	<b>31,0</b>	<b>59,1</b>
<b>Nord-est</b>	<b>28.027</b>	<b>1.654.741</b>	<b>10.361</b>	<b>2.461.087</b>	<b>23.939</b>	<b>7.459.387</b>	<b>45,0</b>	<b>14,3</b>	<b>16,6</b>	<b>21,3</b>	<b>38,4</b>	<b>64,4</b>
<b>Centro</b>	<b>15.656</b>	<b>1.014.784</b>	<b>37.066</b>	<b>6.528.953</b>	<b>5.363</b>	<b>4.211.811</b>	<b>27,0</b>	<b>8,6</b>	<b>63,8</b>	<b>55,5</b>	<b>9,2</b>	<b>35,8</b>
<b>Sud</b>	<b>25.632</b>	<b>1.519.714</b>	<b>33.560</b>	<b>6.730.744</b>	<b>14.606</b>	<b>5.363.342</b>	<b>34,7</b>	<b>11,2</b>	<b>45,5</b>	<b>49,4</b>	<b>19,8</b>	<b>39,4</b>
<b>Isole</b>	<b>9.597</b>	<b>654.261</b>	<b>32.220</b>	<b>3.103.124</b>	<b>8.115</b>	<b>2.681.716</b>	<b>19,2</b>	<b>10,2</b>	<b>64,5</b>	<b>48,2</b>	<b>16,3</b>	<b>41,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>106.308</b>	<b>7.210.643</b>	<b>125.771</b>	<b>22.945.856</b>	<b>69.989</b>	<b>29.101.067</b>	<b>35,2</b>	<b>12,2</b>	<b>41,6</b>	<b>38,7</b>	<b>23,2</b>	<b>49,1</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) I Comuni compresi in più di una zona altimetrica sono classificati in un'unica zona, sulla base del criterio della prevalenza della superficie. Cfr. *Glossario*.  
(b) Il dato della popolazione per l'anno 2020 è stimato.

**Tavola 1.5 Superficie territoriale, popolazione residente e densità dei Comuni litoranei e non litoranei e lunghezza della linea litoranea delle sezioni di censimento per regione**  
Anno 2020, superficie territoriale in km<sup>2</sup>

ANNI REGIONI	Lunghezza delle sezioni litoranee (km)	Valori assoluti						Valori percentuali			
		Comuni litoranei			Comuni non litoranei			Comuni litoranei		Comuni non litoranei	
		Superficie	Popolazione (a)	Densità (b)	Superficie	Popolazione (a)	Densità (b)	Superficie	Popolazione (b)	Superficie	Popolazione (a)
2019	8.970	43.083	17.046.286	396	258.985	43.198.353	167	14,3	28,3	85,7	71,7
<b>2020 - PER REGIONE</b>											
Piemonte	-	-	-	-	25.387	4.273.210	168	-	-	100,0	100,0
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	-	-	-	-	3.261	123.895	38	-	-	100,0	100,0
Liguria	571	1.322	1.214.200	919	4.094	295.605	72	24,4	80,4	75,6	19,6
Lombardia	-	-	-	-	23.863	9.966.992	418	-	-	100,0	100,0
Trentino-A. Adige/ Südtirol	-	-	-	-	13.605	1.078.460	79	-	-	100,0	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	-	-	7.398	533.715	72	-	-	100,0	100,0
<i>Trento</i>	-	-	-	-	6.207	544.745	88	-	-	100,0	100,0
Veneto	172	1.655	412.233	249	16.690	4.440.220	266	9,0	8,5	91,0	91,5
Friuli-Venezia Giulia	169	405	272.754	674	7.528	925.999	123	5,1	22,8	94,9	77,2
Emilia-Romagna	166	1.516	521.074	344	20.929	3.924.475	188	6,8	11,7	93,2	88,3
Toscana	717	3.175	836.844	264	19.812	2.831.489	143	13,8	22,8	86,2	77,2
Umbria	-	-	-	-	8.464	865.013	102	-	-	100,0	100,0
Marche	217	990	588.974	595	8.411	912.432	108	10,5	39,2	89,5	60,8
Lazio	425	3.541	3.573.053	1.009	13.691	2.147.743	157	20,5	62,5	79,5	37,5
Abruzzo	157	639	436.880	684	10.192	848.376	83	5,9	34,0	94,1	66,0
Molise	42	261	50.374	193	4.199	246.173	59	5,9	17,0	94,1	83,0
Campania	578	1.748	2.101.543	1.202	11.923	3.578.216	300	12,8	37,0	87,2	63,0
Puglia	1.041	6.046	1.689.160	279	13.494	2.237.771	166	30,9	43,0	69,1	57,0
Basilicata	66	697	68.247	98	9.376	479.332	51	6,9	12,5	93,1	87,5
Calabria	789	5.143	1.073.613	209	10.079	804.115	80	33,8	57,2	66,2	42,8
Sicilia	1.731	8.573	3.025.606	353	17.260	1.815.270	105	33,2	62,5	66,8	37,5
Sardegna	2.128	7.452	836.993	112	16.648	761.232	46	30,9	52,4	69,1	47,6
<b>Nord-ovest</b>	<b>571</b>	<b>1.322</b>	<b>1.214.200</b>	<b>919</b>	<b>56.605</b>	<b>14.659.702</b>	<b>259</b>	<b>2,3</b>	<b>7,6</b>	<b>97,7</b>	<b>92,4</b>
<b>Nord-est</b>	<b>507</b>	<b>3.576</b>	<b>1.206.061</b>	<b>337</b>	<b>58.752</b>	<b>10.369.154</b>	<b>176</b>	<b>5,7</b>	<b>10,4</b>	<b>94,3</b>	<b>89,6</b>
<b>Centro</b>	<b>1.359</b>	<b>7.706</b>	<b>4.998.871</b>	<b>649</b>	<b>50.378</b>	<b>6.756.677</b>	<b>134</b>	<b>13,3</b>	<b>42,5</b>	<b>86,7</b>	<b>57,5</b>
<b>Sud</b>	<b>2.673</b>	<b>14.534</b>	<b>5.419.817</b>	<b>373</b>	<b>59.263</b>	<b>8.193.983</b>	<b>138</b>	<b>19,7</b>	<b>39,8</b>	<b>80,3</b>	<b>60,2</b>
<b>Isole</b>	<b>3.860</b>	<b>16.024</b>	<b>3.862.599</b>	<b>241</b>	<b>33.908</b>	<b>2.576.502</b>	<b>76</b>	<b>32,1</b>	<b>60,0</b>	<b>67,9</b>	<b>40,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>8.970</b>	<b>43.162</b>	<b>16.701.548</b>	<b>387</b>	<b>258.906</b>	<b>42.556.018</b>	<b>164</b>	<b>14,3</b>	<b>28,2</b>	<b>85,7</b>	<b>71,8</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E); Basi territoriali per i Censimenti 2010-2011 (R)

(a) Il dato della popolazione per l'anno 2020 è stimato.

(b) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km<sup>2</sup>.

**Tavola 1.6 Comuni e popolazione nelle cinture urbane dei Comuni capoluogo delle città metropolitane**  
Anni 2011 e 2020

COMUNI CAPOLUOGO	Comuni	Popolazione (a)		Variazioni percentuali	Densità al 2020 (b)
		2011	2020	2020/2011	
<b>COMUNE CAPOLUOGO</b>					
Bari	1	315.933	313.003	-0,9	2.666
Bologna	1	371.337	394.463	6,2	2.800
Cagliari	1	149.883	149.474	-0,3	1.767
Catania	1	293.902	294.298	0,1	1.609
Firenze	1	358.079	359.755	0,5	3.516
Genova	1	586.180	558.930	-4,6	2.326
Messina	1	243.262	225.546	-7,3	1.055
Milano	1	1.242.123	1.397.715	12,5	7.684
Napoli	1	962.003	940.940	-2,2	7.911
Palermo	1	657.561	640.720	-2,6	3.990
Reggio di Calabria	1	180.817	173.456	-4,1	726
Roma	1	2.617.175	2.783.809	6,4	2.162
Torino	1	872.367	848.196	-2,8	6.524
Venezia	1	261.362	255.609	-2,2	615
<b>I CINTURA URBANA</b>					
Bari	10	253.779	246.014	-3,1	400
Bologna	10	183.516	192.522	4,9	402
Cagliari	8	209.971	207.469	-1,2	510
Catania	12	251.679	249.849	-0,7	375
Firenze	6	194.496	199.566	2,6	660
Genova	16	66.330	62.613	-5,6	129
Messina	7	27.718	25.712	-7,2	163
Milano	23	604.568	622.673	3,0	2.847
Napoli	14	545.329	534.148	-2,1	4.249
Palermo	8	129.547	130.491	0,7	186
Reggio di Calabria	12	37.605	35.261	-6,2	125
Roma	29	690.941	738.458	6,9	627
Torino	15	413.691	410.231	-0,8	1.397
Venezia	12	263.341	265.021	0,6	363
<b>II CINTURA URBANA</b>					
Bari	15	343.833	337.837	-1,7	224
Bologna	14	184.810	192.092	3,9	170
Cagliari	13	77.977	80.106	2,7	73
Catania	26	417.929	407.464	-2,5	194
Firenze	12	344.142	355.215	3,2	350
Genova	29	82.378	71.803	-12,8	90
Messina	10	33.168	31.268	-5,7	156
Milano	24	590.034	611.301	3,6	1.859
Napoli	13	467.936	468.240	0,1	2.426
Palermo	25	283.532	280.846	-0,9	194
Reggio di Calabria	7	29.148	27.010	-7,3	87
Roma	31	398.991	420.095	5,3	312
Torino	26	256.929	262.064	2,0	511
Venezia	23	295.212	298.096	1,0	291

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E); Basi territoriali per i Censimenti 2010-2011(R)

(a) Il dato della popolazione per l'anno 2020 è stimato.

(b) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km<sup>2</sup>.

**Tavola 1.7 Comuni, superficie territoriale, popolazione residente e densità per grado di urbanizzazione dei Comuni e regione**  
Anno 2020, valori percentuali sul rispettivo totale

REGIONI	Grado di urbanizzazione (a)											
	"Zone rurali" o "Zone scarsamente popolate"				"Piccole città e sobborghi" o "Zone a densità intermedia di popolazione"				"Città" o "Zone densamente popolate"			
	Comuni (%)	Superficie (%)	Popolazione (%) (b)	Densità (c)	Comuni (%)	Superficie (%)	Popolazione (%) (b)	Densità (c)	Comuni (%)	Superficie (%)	Popolazione (%) (b)	Densità (c)
Piemonte	80,0	76,6	25,0	55	19,6	21,0	48,9	391	0,3	2,3	26,1	1.899
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	85,1	93,1	49,0	20	14,9	6,9	51,0	280	-	-	-	-
Liguria	64,1	66,9	10,1	42	34,6	26,6	43,0	451	1,3	6,6	47,0	1.987
Lombardia	42,5	54,2	10,3	79	50,6	39,7	46,7	492	6,9	6,1	43,0	2.930
Trentino-Alto Adige/Südtirol	83,3	87,7	44,8	40	16,0	10,8	34,1	251	0,7	1,5	21,2	1.086
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>86,2</i>	<i>91,9</i>	<i>48,9</i>	<i>38</i>	<i>12,9</i>	<i>7,4</i>	<i>30,9</i>	<i>301</i>	<i>0,9</i>	<i>0,7</i>	<i>20,2</i>	<i>2.061</i>
<i>Trento</i>	<i>81,3</i>	<i>82,7</i>	<i>40,7</i>	<i>43</i>	<i>18,1</i>	<i>14,8</i>	<i>37,2</i>	<i>221</i>	<i>0,6</i>	<i>2,5</i>	<i>22,1</i>	<i>763</i>
Veneto	49,0	49,0	17,1	92	50,1	46,4	64,0	365	0,9	4,6	18,9	1.085
Friuli-Venezia Giulia	70,2	73,5	26,4	54	28,4	24,2	44,3	277	1,4	2,3	29,3	1.945
Emilia-Romagna	60,4	57,8	19,8	68	36,3	30,9	41,4	265	3,4	11,3	38,8	683
Toscana	61,2	67,4	19,6	46	36,3	26,3	51,9	314	2,6	6,3	28,5	725
Umbria	80,4	56,1	27,1	49	17,4	36,1	41,3	117	2,2	7,8	31,6	413
Marche	72,2	64,9	24,6	61	26,9	32,1	62,4	310	0,9	3,0	13,0	703
Lazio	72,0	52,6	10,3	65	27,2	38,1	37,9	330	0,8	9,3	51,8	1.842
Abruzzo	84,9	77,6	31,9	49	14,4	17,8	53,4	357	0,7	4,7	14,7	373
Molise	94,1	89,3	54,0	40	5,1	9,5	29,8	209	0,7	1,3	16,1	853
Campania	54,9	66,5	12,2	77	31,1	25,8	31,8	512	14,0	7,7	55,9	3.014
Puglia	24,5	14,3	4,4	61	70,4	68,1	60,9	180	5,1	17,6	34,7	397
Basilicata	87,0	74,2	48,5	36	11,5	20,2	28,4	77	1,5	5,6	23,1	223
Calabria	78,7	72,0	35,5	61	20,5	25,5	47,2	229	0,7	2,6	17,3	835
Sicilia	51,5	36,9	10,0	51	46,2	56,0	57,1	191	2,3	7,1	32,9	868
Sardegna	84,9	72,2	33,2	30	14,6	25,2	49,7	131	0,5	2,6	17,1	433
<b>Nord-ovest</b>	<b>60,0</b>	<b>67,4</b>	<b>14,5</b>	<b>59</b>	<b>36,3</b>	<b>28,5</b>	<b>47,0</b>	<b>452</b>	<b>3,7</b>	<b>4,2</b>	<b>38,5</b>	<b>2.539</b>
<b>Nord-est</b>	<b>62,0</b>	<b>63,8</b>	<b>21,7</b>	<b>63</b>	<b>36,5</b>	<b>30,2</b>	<b>50,5</b>	<b>310</b>	<b>1,5</b>	<b>6,0</b>	<b>27,8</b>	<b>856</b>
<b>Centro</b>	<b>69,8</b>	<b>60,9</b>	<b>16,3</b>	<b>54</b>	<b>28,8</b>	<b>32,2</b>	<b>45,6</b>	<b>287</b>	<b>1,4</b>	<b>6,9</b>	<b>38,1</b>	<b>1.122</b>
<b>Sud</b>	<b>66,4</b>	<b>57,9</b>	<b>17,4</b>	<b>55</b>	<b>28,1</b>	<b>34,0</b>	<b>44,2</b>	<b>240</b>	<b>5,5</b>	<b>8,1</b>	<b>38,4</b>	<b>871</b>
<b>Isole</b>	<b>67,9</b>	<b>53,9</b>	<b>15,8</b>	<b>38</b>	<b>30,6</b>	<b>41,1</b>	<b>55,3</b>	<b>173</b>	<b>1,4</b>	<b>4,9</b>	<b>29,0</b>	<b>757</b>
<b>ITALIA</b>	<b>63,8</b>	<b>60,8</b>	<b>17,1</b>	<b>55</b>	<b>33,0</b>	<b>33,0</b>	<b>47,7</b>	<b>283</b>	<b>3,2</b>	<b>6,2</b>	<b>35,3</b>	<b>1.122</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E); Eurostat.

(a) La classificazione è stata aggiornata nel 2018 in seguito alla pubblicazione del "Methodological manual on territorial typologies" (Eurostat, 2018).

(b) Il dato della popolazione per l'anno 2020 è stimato.

(c) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km<sup>2</sup>.

**Tavola 1.8** Popolazione residente delle City/Greater City e delle relative Functional Urban Areas (FUA), in ordine di grandezza delle FUA, e percentuale della popolazione nelle City/Greater City rispetto alle FUA  
Anno 2020

Denominazione City/Greater City	Popolazione (a)		
	City/Greater City	FUA	% City/FUA
Milano (greater city)	3.604.292	4.964.255	72,6
Roma	2.783.809	4.300.560	64,7
Napoli (greater city)	2.841.086	3.333.225	85,2
Torino	848.196	1.714.138	49,5
Palermo	640.720	989.552	64,7
Bologna	394.463	788.882	50,0
Firenze	359.755	782.958	45,9
Bari	313.003	721.142	43,4
Genova	558.930	680.321	82,2
Catania	294.298	631.988	46,6
Venezia	255.609	551.570	46,3
Padova	208.306	533.657	39,0
Verona	257.838	515.212	50,0
Cagliari	149.474	475.817	31,4
Brescia	195.102	474.301	41,1
Taranto	189.366	400.277	47,3
Modena	187.977	370.511	50,7
Parma	200.218	351.900	56,9
Bergamo	119.684	309.475	38,7
Prato	193.568	284.952	67,9
Reggio nell'Emilia	169.803	283.619	59,9
Perugia	164.057	277.029	59,2
Messina	225.546	259.174	87,0
Rimini	148.688	257.340	57,8
Salerno	130.240	247.012	52,7
Trento	120.491	241.459	49,9
Pescara	119.455	237.419	50,3
Udine	99.736	234.119	42,6
Lecce	93.673	229.763	40,8
Trieste	199.773	229.470	87,1
Vicenza	109.290	229.039	47,7
Ancona	99.108	219.776	45,1
Sassari	124.111	210.180	59,0
Ferrara	132.288	210.168	62,9
Reggio di Calabria	173.456	208.982	83,0
Piacenza	103.294	200.470	51,5
Bolzano	107.760	200.165	53,8
Treviso	84.930	196.689	43,2
Varese	80.039	191.509	41,8
Pisa	89.155	191.346	46,6
La Spezia	91.877	189.042	48,6
Latina	126.612	187.374	67,6
Siracusa	118.093	183.983	64,2
Cosenza	65.197	183.728	35,5
Livorno	156.031	181.466	86,0

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Eurostat  
(a) Il dato della popolazione per l'anno 2020 è stimato.

**Tavola 1.8 segue** Popolazione residente delle City/Greater City e delle relative Functional Urban Areas (FUA), in ordine di grandezza delle FUA, e percentuale della popolazione nelle City/Greater City rispetto alle FUA  
Anno 2020

Denominazione City/Greater City	Popolazione (a)		
	City/Greater City	FUA	% City/FUA
Ravenna	157.422	181.065	86,9
Forlì	117.479	170.932	68,7
Foggia	148.301	170.535	87,0
Como	84.808	168.994	50,2
Terni	109.255	167.854	65,1
Novara	101.916	158.192	64,4
Brindisi	83.848	152.567	55,0
Arezzo	97.842	151.959	64,4
Catanzaro	86.590	150.920	57,4
Avellino	53.064	148.660	35,7
Pordenone	51.568	142.590	36,2
Lecco	47.415	136.975	34,6
Pavia	70.971	135.616	52,3
Alessandria	92.104	131.977	69,8
Pesaro	96.238	128.110	75,1
Cremona	71.523	126.296	56,6
Potenza	65.988	125.366	52,6
Caserta	73.398	120.382	61,0
Trapani	65.249	116.866	55,8
Asti	74.348	112.191	66,3
Savona	58.566	100.881	58,1
Andria	97.942	97.942	100,0
L'Aquila	69.941	97.273	71,9
Grosseto	81.621	97.099	84,1
Campobasso	47.849	96.555	49,6
Sassuolo	40.219	95.176	42,3
Barletta	92.927	92.927	100,0
Carpi	72.569	88.429	82,1
Ragusa	71.281	84.897	84,0
Massa	66.886	77.022	86,8
Matera	60.295	76.046	79,3
Gela	71.535	75.819	94,3
Altamura	69.818	69.818	100,0
Battipaglia	50.281	63.699	78,9
Acireale	50.744	59.105	85,9
Trani	55.175	55.175	100,0
Cerignola	55.036	55.036	100,0
Bisceglie	54.394	54.394	100,0
Molfetta (b)	57.682	-	-
Bagheria (c)	53.149	-	-
Anzio (d)	52.373	-	-
Bitonto (e)	52.275	-	-

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Eurostat

(a) Il dato della popolazione per l'anno 2020 è stimato.

(b) la City di Molfetta è compresa all'interno della FUA di Bari.

(c) la City di Bagheria è compresa all'interno della FUA di Palermo.

(d) la City di Anzio è compresa all'interno della FUA di Roma.

(e) la City di Bitonto è compresa all'interno della FUA di Bari.



**Tavola 1.9 Sistemi locali del lavoro, popolazione residente e dimensione media dei SII per Ripartizione geografica e gruppo di specializzazione prevalente (a) (b)**  
Anno 2020

GRUPPI DI SPECIALIZZAZIONE PREVALENTE	Nord-ovest			Nord-est			Centro					
	Numero di SII		Popolazione dei SII (comp. %) (c)	Numero di SII		Popolazione dei SII (comp. %) (c)	Numero di SII		Popolazione dei SII (comp. %) (c)	Dimensione media dei SII (n. medio di comuni)		
	V. a.	Comp. %		V. a.	Comp. %		V. a.	Comp. %				
<b>SISTEMI NON SPECIALIZZATI</b>	-	-	-	-	-	-	-	4	3,8	0,5	4	
<b>Sistemi non specializzati</b>	-	-	-	-	-	-	-	4	3,8	0,5	4	
<b>SISTEMI NON MANIFATTURIERI</b>	35	33,0	40,4	25	48	40,3	46,2	11	34	32,4	54,4	10
<b>Sistemi urbani</b>	14	13,2	36,8	44	15	12,6	37,9	20	18	17,1	51,8	16
Sistemi urbani ad alta specializzazione	2	1,9	25,3	115	2	1,7	9,5	22	1	1,0	31,5	89
Sistemi urbani pluri-specializzati	4	3,8	3,4	47	10	8,4	20,9	23	7	6,7	11,9	9
Sistemi urbani prevalentemente portuali	4	3,8	6,5	21	3	2,5	7,5	10	4	3,8	3,4	4
Sistemi urbani non specializzati	4	3,8	1,6	27	-	-	--	6	5,7	5,1	19	
<b>Altri sistemi non manifatturieri</b>	21	19,8	3,7	12	33	27,7	8,2	7	16	15,2	2,6	5
Sistemi turistici	21	19,8	3,7	12	30	25,2	7,0	7	11	10,5	1,5	5
Sistemi a vocazione agricola	-	-	-	-	3	2,5	1,3	6	5	4,8	1,0	5
<b>SISTEMI DEL MADE IN ITALY</b>	34	32,1	21,0	27	58	48,7	47,8	12	50	47,6	29,0	8
<b>Sistemi del tessile, abbigliamento e cuoio</b>	12	11,3	11,6	30	8	6,7	5,5	10	26	24,8	15,2	8
Sistemi del tessile e dell'abbigliamento	11	10,4	10,6	30	5	4,2	3,2	11	10	9,5	6,7	8
Sistemi delle pelli e del cuoio	1	0,9	1,0	27	3	2,5	2,4	10	16	15,2	8,6	9
<b>Altri sistemi del made in Italy</b>	22	20,8	9,4	25	50	42,0	42,2	13	24	22,9	13,7	8
Sistemi della fabbricazione di macchine	13	12,3	6,5	26	18	15,1	16,9	13	4	3,8	0,9	6
Sistemi del legno e dei mobili	1	0,9	0,2	6	17	14,3	14,8	13	9	8,6	5,8	8
Sistemi dell'agro-alimentare	7	6,6	2,5	28	9	7,6	6,7	12	8	7,6	4,9	9
Sistemi dei gioielli, degli occhiali e degli strumenti musicali	1	0,9	0,2	11	6	5,0	3,8	13	3	2,9	2,1	6
<b>SISTEMI DELLA MANIFATTURA PESANTE</b>	37	34,9	38,6	33	13	10,9	6,1	11	17	16,2	16,2	11
<b>Sistemi della manifattura pesante</b>	37	34,9	38,6	33	13	10,9	6,1	11	17	16,2	16,2	11
Sistemi dei mezzi di trasporto	5	4,7	13,0	53	1	0,8	0,3	31	2	1,9	2,2	25
Sistemi della produzione e lavorazione dei metalli	18	17,0	12,4	27	4	3,4	1,2	12	4	3,8	2,4	9
Sistemi dei materiali da costruzione	-	-	-	-	6	5,0	2,4	7	7	6,7	2,9	4
Sistemi della petrolchimica e della farmaceutica	14	13,2	13,3	34,4	2	1,7	2,1	9	4	3,8	8,8	18
<b>TOTALE</b>	106	100,0	100,0	28	119	100,0	100,0	12	105	100,0	100,0	9

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R); Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

(a) La nuova partizione dei sistemi locali del lavoro è stata definita nel 2011, in occasione del 15° Censimento della popolazione.

(b) I SII composti da Comuni appartenenti a più Regioni sono attribuiti alla regione del Comune che assegna il nome al SII.

(c) Il dato della popolazione per l'anno 2020 è stimato.

Tavola 1.9 segue

**Sistemi locali del lavoro, popolazione residente e dimensione media dei SII per Ripartizione geografica e gruppo di specializzazione prevalente (a) (b)**  
 Anno 2020

GRUPPI DI SPECIALIZZAZIONE PREVALENTE	Sud			Isole			Italia					
	Numero di SII		Popolazione dei SII (comp. %) (c)	Numero di SII		Popolazione dei SII (comp. %) (c)	Numero di SII		Popolazione dei SII (comp. %) (c)	Dimensione media dei SII (n. medio di comuni)		
	V. a.	Comp. %		V. a.	Comp. %		V. a.	Comp. %				
<b>SISTEMI NON SPECIALIZZATI</b>	<b>64</b>	<b>37,6</b>	<b>15,7</b>	<b>7</b>	<b>45</b>	<b>40,9</b>	<b>19,5</b>	<b>5</b>	<b>113</b>	<b>18,5</b>	<b>5,8</b>	<b>6</b>
Sistemi non specializzati	64	37,6	15,7	7	45	40,9	19,5	5	113	18,5	5,8	6
<b>SISTEMI NON MANIFATTURIERI</b>	<b>53</b>	<b>31,2</b>	<b>57,0</b>	<b>13</b>	<b>53</b>	<b>48,2</b>	<b>71,4</b>	<b>8</b>	<b>223</b>	<b>36,6</b>	<b>51,5</b>	<b>13</b>
<b>Sistemi urbani</b>	<b>25</b>	<b>14,7</b>	<b>50,6</b>	<b>22</b>	<b>19</b>	<b>17,3</b>	<b>56,7</b>	<b>10</b>	<b>91</b>	<b>14,9</b>	<b>45,3</b>	<b>21</b>
Sistemi urbani ad alta specializzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	5	0,8	14,9	72
Sistemi urbani pluri-specializzati	9	5,3	14,8	29	3	2,7	20,0	24	33	5,4	12,9	25
Sistemi urbani prevalentemente portuali	6	3,5	25,1	18	2	1,8	17,3	12	19	3,1	11,5	14
Sistemi urbani non specializzati	10	5,9	10,6	18	14	12,7	19,4	7	34	5,6	6,0	14
<b>Altri sistemi non manifatturieri</b>	<b>28</b>	<b>16,5</b>	<b>6,4</b>	<b>6</b>	<b>34</b>	<b>30,9</b>	<b>14,7</b>	<b>7</b>	<b>132</b>	<b>21,6</b>	<b>6,2</b>	<b>8</b>
Sistemi turistici	17	10,0	3,4	5	5	4,5	1,7	5	84	13,8	3,6	8
Sistemi a vocazione agricola	11	6,5	3,0	7	29	26,4	13,1	8	48	7,9	2,6	7
<b>SISTEMI DEL MADE IN ITALY</b>	<b>43</b>	<b>25,3</b>	<b>19,7</b>	<b>9</b>	<b>4</b>	<b>3,6</b>	<b>0,9</b>	<b>8</b>	<b>189</b>	<b>31,0</b>	<b>25,3</b>	<b>13</b>
<b>Sistemi del tessile, abbigliamento e cuoio</b>	<b>13</b>	<b>7,6</b>	<b>7,0</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>0,9</b>	<b>0,4</b>	<b>11</b>	<b>60</b>	<b>9,8</b>	<b>8,9</b>	<b>13</b>
Sistemi del tessile e dell'abbigliamento	8	4,7	3,5	8	1	0,9	0,4	11	35	5,7	5,6	16
Sistemi delle pelli e del cuoio	5	2,9	3,5	6	-	-	-	-	25	4,1	3,2	9
<b>Altri sistemi del made in Italy</b>	<b>30</b>	<b>17,6</b>	<b>12,7</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>2,7</b>	<b>0,5</b>	<b>7</b>	<b>129</b>	<b>21,1</b>	<b>16,4</b>	<b>13</b>
Sistemi della fabbricazione di macchine	-	-	-	-	-	-	-	-	35	5,7	5,2	17
Sistemi del legno e dei mobili	4	2,4	1,6	5	-	-	-	-	31	5,1	4,5	10
Sistemi dell'agro-alimentare	26	15,3	11,1	10	3	2,7	0,5	7	53	8,7	5,6	12
Sistemi dei gioielli, degli occhiali e degli strumenti musicali	-	-	-	-	-	-	-	-	10	1,6	1,2	11
<b>SISTEMI DELLA MANIFATTURA PESANTE</b>	<b>10</b>	<b>5,9</b>	<b>7,6</b>	<b>22</b>	<b>8</b>	<b>7,3</b>	<b>8,2</b>	<b>8</b>	<b>85</b>	<b>13,9</b>	<b>17,4</b>	<b>21</b>
<b>Sistemi della manifattura pesante</b>	<b>10</b>	<b>5,9</b>	<b>7,6</b>	<b>22</b>	<b>8</b>	<b>7,3</b>	<b>8,2</b>	<b>8</b>	<b>85</b>	<b>13,9</b>	<b>17,4</b>	<b>21</b>
Sistemi dei mezzi di trasporto	6	3,5	3,7	27	1	0,9	1,0	10	15	2,5	4,9	34
Sistemi della produzione e lavorazione dei metalli	2	1,2	3,0	18	1	0,9	1,0	9	29	4,8	4,8	21
Sistemi dei materiali da costruzione	1	0,6	0,3	18	3	2,7	2,5	6	17	2,8	1,4	7
Sistemi della petrolchimica e della farmaceutica	1	0,6	0,6	5	3	2,7	3,8	7	24	3,9	6,3	25
<b>TOTALE</b>	<b>170</b>	<b>100</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>110</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>610</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>13</b>

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R); Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

(a) La nuova partizione dei sistemi locali del lavoro è stata definita nel 2011, in occasione del 15° Censimento della popolazione.

(b) I SII composti da Comuni appartenenti a più Regioni sono attribuiti alla regione del Comune che assegna il nome al SII.

(c) Il dato della popolazione per l'anno 2020 è stimato.